N. 268 — Mercoledì 25 Settembre — ANNO XXXV — TORINO 1901 — Mercoledì 25 Settembre — N. 268

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'amministrazione del giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux e Favale Stroglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mesi
Italia, Tripoli, ... Estero — (aggiungere dei centesimi) 37 20 7 50
Supplementi, numeri arretrati e abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 9: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente: Lire 1 50 — Corrispondenze pubblicate Cent. 50 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

UN TANTINO DI DIFFERENZA....

I giornali napoletani, prendendo occasione dal caso Miaglia, si scagliano contro l'inchiesta del senatore Saredo, e si domandano come mai il Governo, dopo l'assoluzione della *Stampa*, non abbia sentito il bisogno di mandare un commissario regio in Piemonte, così come dopo il caso Casale ha creduto di porre fuori della legge la nobile città di Napoli.

Per quanto su certe questioni sarebbe più opportuno non insistere, pure a noi che non si possa lasciar passare senza una qualche osservazione quello che di questi giorni parecchi fogli del Mezzogiorno hanno scritto a proposito della loro e della nostra vita pubblica.

E per intenderci meglio, per non dare luogo a false interpretazioni delle nostre parole, è necessario premettere ben chiaramente che nel Mezzogiorno come nel Settentrione vi sono dei disonesti e vi sono degli onesti, e che per questo riguardo hanno ragione di dire i giornali del Mezzogiorno, che tutto il mondo è paese; ma se dal caso generale vediamo al fenomeno particolare che si volle intitolare Casale e Miaglia, a noi pare che un tantino di differenza vi sia.

Il fenomeno Casale è ben più complesso che non il fenomeno Miaglia: l'on. Casale rappresentava a Napoli molta più di quello che l'onorevole Miaglia abbia mai rappresentato in Piemonte, molto più di quello che mai avrebbe potuto rappresentare anche se la *Stampa* non avesse iniziata la sua campagna. Il Casale è stato per molti anni il *factotum* generale, il capo riconosciuto di una fazione parlamentare, il padrone del Municipio, l'ispiratore delle manifestazioni pubbliche — e ad arte diciamo manifestazioni pubbliche, — da non confondersi assolutamente col sentimento pubblico della grande e vera maggioranza dei napoletani.

Sia l'influenza di Casale o altra, è certo che il Municipio, il Consiglio provinciale, gli Enti e le Opere pie non furono per molti anni amministrati in Napoli e nella provincia con quell'intendimento di pubblico bene che deve sempre animare il galantuomo quando è chiamato a reggere cariche pubbliche. Onde se sono derivati tutti quei mali, tutte quelle corruttele che i napoletani onesti poi primi, e tutti gli italiani assieme, hanno francamente deplorato, mali e corruttele che hanno determinato l'invio di un regio commissario, e l'inchiesta Saredo.

E' certo che non vede come il fenomeno Miaglia in Piemonte sia ben lungi dall'avere quel significato che il fenomeno Casale ha avuto nel Mezzogiorno d'Italia. Inoltre tutto il Miaglia non ha potuto presentarsi deputato senza essere supremamente combattuto, fin dal suo sorgere, da tutta la stampa subalpina, e nello stesso suo Collegio ha dovuto subire battaglie rigorose contro un candidato improvvisato dell'ultima ora. La sua influenza politica, si fosse o non fatto il processo alla *Stampa*, sarebbe rimasta eternamente nera nel nostro Piemonte; il che basterebbe a provare che i criteri pubblici dell'enorme maggioranza dalla nostra popolazione, dei nostri uomini politici sono diversi anzichenò da quelli che poteva rappresentare l'on. Miaglia.

Questo è caduto solo, solissimo, non trascinando con sè, nè lo scioglimento del più piccolo Comune, nè un'inchiesta alla più insignificante Opera pia. Fu un errore della maggioranza degli elettori di Chivasso; ma un errore che ha fuori del Collegio nessun significato.

Ora, perchè i giornali napoletani che per tanti anni sostennero così vigorosamente l'onorevole Casale paragonano i due fenomeni? Finchè si appaiano di paragonare i due uomini, passi, ma escano quando dal concetto personale vogliono assurgere ad un concetto generale.

Noi siamo ammiratori delle nobili qualità della gente del Mezzogiorno, e sulla più ci duole che il vederla spesso volte rappresentata da gente non degna del loro valore o dalle loro attitudini, ma centuplicato al vero ne diceremmo che quanto *compassionevole* è accaduto in questi ultimi anni in certe provincie del Mezzogiorno avrebbe potuto accadere nell'Alta Italia.

I giornali meridionali più che scagliarsi contro l'inchiesta Saredo, o cercare magri conforti nel caso Miaglia, dovrebbero aiutare l'inchiesta, combattere tutti i Casale presenti e futuri, rendersi interpreti dell'idealità della vera popolazione meridionale, di quella che ha ingegno, coscienza, volontà di lavorare, aliena da ogni inframmettenza colpevole. Noi abbiamo amici in Napoli i quali giornalmente ci scrivono: aiutateci a combattere i pochi che si sono imposti sì più per l'amore della nostra bella terra.....

Ma finchè una parte dei giornali meridionali, per uno spirito regionale che noi non comprendiamo, seguita a strepitare contro l'inchiesta Saredo, noi potremo sempre dire: perdonate, colleghi, fra il fenomeno Casale e il fenomeno Miaglia vi è un tantino di differenza.

Per la missione moralizzatrice della stampa.

Un appello del «Francesa».

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 20,50:

Il collega Tondi scrive una lettera al *Francesa* nella quale, fra l'altro, dice: «L'amico *Paff*, in un suo eccellente articolo pubblicato tre giorni sono, domandava ai giornali italiani: Come mai avete lasciata sola la *Stampa* di Torino a combattere per l'onestà contro l'ex-deputato Miaglia? La domanda era giusta, ed il rimprovero che l'accompagnava era più giusto ancora.»

Tondi prende argomento da ciò per ricordare che gentilmente si assicurò alla Corte di Cassazione il processo contro il *Galletto* di Asti, e conchiude raccomandando ai colleghi di non lasciare solo in questa battaglia l'avv. Ilatti ed il *Galletto*.

La facoltà di prove nelle querele di diffamazione.

Il caso del «Galletto».

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 20,5:

L'Avanti!, a proposito della condanna del *Galletto* di Asti, scrive: «A giorni si discuterà alla Cassazione questo principio di diritto: se un galantuomo, il quale raccoglie un'accusa o la racconta collo scopo che giustizia sia fatta, debba essere trattato alla stregua del furfante che deliberatamente attenta all'onore altrui. La legge contra è sciagurata, tuttavia è certo che la Magistratura potrebbe renderla meno triste.»

Proseguendo, a proposito del caso Arnaboldi, che sugli stessi fatti, l'*Avanti!* scrive: «I deputati Majno e Turati presentarono anni addietro un disegno di legge per far obbligo ai rappresentanti della nazione di dare facoltà di prova nelle querele di diffamazione. Volgemo intorno a ciò i varii uffici del Parlamento e del Governo. La riforma di queste disposizioni di legge è urgente in tante parte d'Italia che, per risorgere alla vita, ha bisogno di liberarsi dai Musolini della politica e delle pubbliche Amministrazioni.»

L'unico paladino dell'on. Miaglia

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21,10:

La *Patria* dedica un'intera colonna al caso Miaglia. Nella prima parte dell'articolo vengono riassunti i precedenti della sentenza cui sono fatte seguire lunghe considerazioni in favore del Miaglia.

L'articolista si domanda: «In qual modo si raggiunse la prova dei fatti? Il pubblico non ne sa nulla.» Poi soggiunge: «La altra cosa è la prova della colpevolità di un fatto, altra e diversissima è la prova dell'immoralità del fatto stesso. Dalla prima non è lecito argomentare alla seconda. Nel caso Miaglia può essere, e crediamo che lo sia, stata raggiunta la prima prova. Ma la seconda non poteva e non doveva esser data che in aperto dibattimento, in grande contraddittorio, sotto il controllo del pubblico.» E continua: «Ammesso il principio che basti la prova materiale o la convinzione del magistrato, nulla più è sicuro per nessuno. Siamo peggio che al Santo Ufficio.»

La *Patria* prosegue: «Epperciò crediamo di dover invitare a riflettere, tanto più che si è verificato un altro incidente. Venuto al pubblico dibattimento, per ingiuria, l'accusatore potè ripetere e ribadire tutte le accuse per le quali si era mossa querela, ma al querelante, che voleva rispondere, si disse: No, voi non le potete, perchè qui non si deve trattare che di ingiuria. In altri termini, in tema di ingiuria, fu lecito al querelato di ripetere quella che il querelante ritenevaper diffamazione, e a lui si chiuse la bocca, si cietà di rispondere, perchè in tema d'ingiuria!»

La *Patria* così conclude: «La persona del Miaglia non ci importa; ma sui fatti, pur gravissimi, dei quali egli è imputato, ci importa questo: Che essi siano ben noti, che ciascuno ne abbia cognizione precisa e giudichi in conseguenza. Ci importa questo procedimento, perchè è mancata al pubblico la base sicura per ogni equa e giusta valutazione delle cose. La sentenza è stata una sentenza buia. Le garanzie della pubblicità furono escluse. La diffamazione si ritenne non esistente per semplice convinzione di un giudice istruttore! Ciò implica evidentemente questioni gravissime e delicatissime del più alto giuridico e morale interesse.

«Frattanto, poichè il Miaglia, nella bufera che vuol sommergerlo, tende le mani e si offre pronto alla prova del fuoco di un giudizio affidato ad un Giurì, magari composto di deputati socialisti, non è dovere di civile condotta e di senso umano, anzichè ostinarsi nell'atteggiamento del *politico verso* chiedere e sollecitare, ma aspettare anche, che la prova del fuoco si faccia con tutta la solennità e la serietà possibili, ma al tempo stesso con tutte le garanzie di imparzialità che nessuno può rifiutare, anche all'ultimo degli uomini e che sono concesse anche al più truce dei malfattori? Altrimenti, questo sarebbe un caso di vero linciaggio morale. Noi, per conto nostro, non vogliamo esserne complici, e ci sarebbe parsa complicità il silenzio.»

E con vero dolore, ma senza alcuna sorpresa e senza alcuna meraviglia che vediamo la *Patria* difendere l'on. Miaglia. Anzi, a dire il vero, aspettavamo qualche giorno prima l'articolo che il nostro corrispondente ci segnala stampato soltanto ieri sera a Roma. La causa dell'onorevole Miaglia può soltanto essere difesa dalla *Patria*; è questione di sentimento, di affinità.

Sarebbe superfluo rispondere minutamente alla *Patria*, quando ad essa ha risposto la voce più grandiosa e non meno rispettabile della patria italiana, col p minuscolo! Ma non vogliamo lasciare senza risposta l'autorevolissimo organo dell'on. Miaglia, e da questo Piemonte, ove non si conoscono che le patria col p minuscolo, diciamo: In qual modo si raggiunse la prova dei fatti? — domandate voi. Ecco il modo: Presentando al giudice istruttore due requisitorie di procuratore del re (cioè, di un procuratore di pupilli, ciò che non è mai accaduto procuratore del re alla Corte d'Appello di Torino); due decreti giudiziari, cioè uno del Tribunale di Torino ed uno della Corte d'Appello di Torino, coi quali si revocava il Miaglia da curatore di pupilli; ciò che non è mai accaduto ai numerosissimi avvocati iscritti da moltissimi anni nell'albo degli avvocati di Torino.

La materialità del fatto è provata da questi due decreti, che hanno deliberato appunto sulla materialità del fatto, e su niente altro. Ma per la *Patria* la materialità della revoca di un avvocato da curatore di un pupillo non è una prova della immoralità del fatto? Buon per lei se non sente questo nesso; noi qui in Piemonte lo sentiamo; saremo provinciali, ma sentiamo così. Abbiamo il difetto di amare la patria col p minuscolo, e non l'altra col P maiuscolo.

Si voleva il dibattimento aperto? Ma quale maggiore dibattimento aperto di quello offerto all'on. Miaglia, allora non commendatore, nè deputato, quando, revocato da curatore di bimbi, poteva far valere le sue ragioni presso la Corte d'Appello di Torino?

Ma non basta; perchè l'on. Miaglia non ha fatto valere le sue ragioni in sede istruttoria? Perchè non ha voluto? E allora, o scrittori della *Patria*, che nulla ha a che fare coll'Italia, perchè parlate di Santo Ufficio? Quando un deputato si sente leso sul suo onore, non dorme, non dimentica i mezzi che la legge gli offre. Oh, se a qualcuno di voi capitasse un caso simile, quanta vigile tutela di quel sentimento che è vivo, che è essenziale in noi, il sentimento dell'onore! Ma l'on. Miaglia per comodità sua dorme, per svegliarsi quando i termini sono scaduti, per insorgere quando ci si sa che l'insorgere non ha più alcun valore, salvo quello che hanno le parole!

La *Patria* crea poi volentariamente quando afferma che al pubblico dibattimento l'accusatore potè ripetere le accuse, e al querelante, querelato Miaglia, che voleva rispondere, si disse: No. Tutte queste affermazioni provano una cosa sola: o che la *Patria* non conosce il dibattimento di Torino, o che non è in buona fede. Il Tribunale, malgrado le sue ordinanze, ha lasciato libera, ampia facoltà all'on. Miaglia di difendersi; ed i suoi avvocati per due udienze non fecero altro che discutere sui fatti imputati all'on. Miaglia, tanto che l'avv. Pozzi potera concludere la sua arringa chiedendo al Tribunale, non solo la condanna della *Stampa*, ma la riabilitazione del Miaglia per i fatti diffamatori provati dalla *Stampa* vera in sede di istruttoria.

No, *Patria*, unico giornale d'Italia dove la voce dell'on. Miaglia abbia trovata eco, no, al pubblico non è mancata la base sicura per giudicare l'on. Miaglia, come a noi non è mancata la base sicura per difenderlo.

Qui in Piemonte, o *Patria*, abbiamo ancora la subile ragionità di credere che, quando il magistrato si è pronunziato su una questione per sei o sette volte, nessun altro potere può distruggere il suo pronunziato, ma il Piemonte da secoli è abituato ad amare la patria col p minuscolo, e da noi s non comprendere quella col P maiuscolo.

E voi, on. Miaglia, che tentate in ogni modo una riabilitazione impossibile, fate ogni giorno tacere nell'animo di chi vi ha combattuto per un alto ideale quella pietà che ispira sempre una precipitosa caduta! E a voi, ancora una volta, per la vostra famiglia, diciamo basta; ma basta sul serio, se non volete che da questo colonne si apra una nuova campagna! Basta, per Iddio, se non per voi, per la vostra famiglia!

Sulla grande riforma giudiziaria del guardasigilli.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 18,40:

Credo utile di mandarvi qualche nuovo ragguaglio sul progetto per la riforma giudiziaria a cui instancabilmente lavora il Cocco-Ortu.

Ammesso il giudice unico, ridotti a tre i componenti della Corte d'Appello, ordinata la Cassazione su nuove basi, quanto alle persone che dovrebbero comporla, si creerebbero Tribunali di terza istanza, una forma per ogni compartimento.

La legge dovrebbe sancire la massima che solo l'anzianità è titolo alla promozione, escludendo così qualsiasi più lontano atto di favoritismo. Presso ogni Tribunale di terza istanza si terrebbe un ruolo dei magistrati che prestano servizio nel compartimento. Ogni anno il Tribunale giudicherebbe quelli che meritano la promozione e quelli che non ne sono degni. Si farebbe poi a un dipresso quello che si fa per l'esercito da tutti i comandanti di Corpo d'armata riuniti in Commissione.

Anche i trasferimenti non potrebbero farsi mai che in caso determinato, e elencati uno a uno nella legge.

Rimarrebbe l'Istituto del Pubblico Ministero; ma le funzioni di esso sarebbero a volta a volta esercitate da giudici che sarebbero come in missione. Così si eviterebbe che un magistrato fosse durante tutta la sua vita un pubblico accusatore; si stabilirebbe una corrente più viva fra Ministero Pubblico e Magistratura giudicante.

Queste notizie sono ancora assai incomplete, perchè il progetto del ministro è tuttl'altro che ultimato. Sarà pronto a novembre e sarà presentato subito alla Camera.

S.

I ministri non pensano a pagare il disavanzo di Napoli.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 18,15:

Tutti i giornali hanno annunziato che nel bilancio comunale di Napoli vi ha un disavanzo di 14 milioni. Per bene intendersi, è tratto di un disavanzo normalizzato in diversi anni di esercizio. Il disavanzo annuale e normale è di poco meno di 2 milioni.

Posso assicurarvi che i ministri sono grandemente preoccupati di questo stato di cose, di cui la responsabilità ricade in gran parte sui prefetti che hanno retto la provincia di Napoli in questi ultimi anni; ma vi affermo in pari tempo ch'è molto ma molto debole l'inclinazione dei ministri a venir in aiuto con denaro dei contribuenti alle dissestate finanze di Napoli.

S.

La circolare del ministro Nasi sul movimento degli insegnanti.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21,5:

Il ministro Nasi ha diramata una circolare ai provveditori degli studi, ai presidenti delle Giunte di vigilanza degli istituti tecnici a scopo di precisare i criteri che intende seguire nel movimento del personale e le ragioni del voluto ritardo verificatosi quest'anno a tale proposito.

Vuole il ministro che i buoni insegnanti siano contentati nel loro legittimo desiderio di una sede più gradita e che restino certe situazioni di fatto che tendono a perpetuarsi con mezzi non sempre giustificati, ma anche vuole che i trasferimenti siano tutti bene legittimati e soprattutto che la vita scolastica non sia perturbata dall'onda del generale movimento di personale. Quindi il ritardo, derivato in special modo dal desiderio che gli esami di riparazione siano compiuti dai professori che hanno insegnato nel corso dell'anno. Il movimento del personale sarà quest'anno, per quanto possibile, limitato e non avrà esecuzione che ad esami compiuti.

Perciò, concludo la circolare, i professori dovranno trovarsi al loro posto almeno due giorni prima del 1.o ottobre. Ivi, i trasferiti, avranno notizia della loro nuova destinazione entro il 15 ottobre.

Intanto tutte le Commissioni giudicatrici dei concorsi banditi per cattedre vacanti nelle scuole secondarie avranno compiuto i loro lavori ed il ministro si varrà delle graduatorie che gli verranno presentate, per provvedere alle nuove nomine e confermare e conferire gli incarichi.

Il vescovo di Livorno si giustifica presso il guardasigilli.

Il commento dei giornali.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21,45:

La *Tribuna*, a proposito dell'incidente del vescovo di Livorno, il quale avrebbe pronunziata al Congresso di Taranto la nota frase *Roma o morte!*, dice che il vescovo, non solamente scrisse al prefetto di Livorno, ma anche si è rivolto con lettera diretta al guardasigilli per dare le opportune spiegazioni ed assicurare il Governo circa i suoi intendimenti.

In questo istesso il vescovo di Livorno esprime il rincrescimento che alle sue parole, pronunziate affrettatamente alla fine della seduta, si sia dato un significato contrario a quello che era il suo pensiero, perocchè egli non voleva avesse altro che un significato puramente religioso e che non mirasse in alcun modo agli ordinamenti politici dello Stato.

In prova di ciò il vescovo invoca i suoi scritti e le sue parole in questi ultimi diciotto anni, durante i quali egli, non solo ha rispettato sempre, fino allo scrupolo, le istituzioni, ma ha sempre inculcato ad altri il massimo rispetto ad esse ed alle leggi dello Stato.

Infine egli riafferma al guardasigilli che il suo discorso di Taranto non aveva che un senso religioso e non mirava, neppure per idea, a mancare di deferenza di rispetto alle leggi ed alle istituzioni dello Stato, verso le quali egli è sempre stato e sarà sempre osseguente.

La Tribuna così commenta le giustificazioni del vescovo di Livorno: «Non occorre rilevare l'importanza di questo atto verso il ministro guardasigilli, rappresentante del Governo italiano. In seguito a questo atto, e dopo le indagini fatte dal Ministero, pare che l'incidente non abbia altro strascico, nè altre conseguenze.»

La *Patria* è su tutte le furie per la mancata punizione del vescovo, e domanda la pubblicazione integrale della lettera del vescovo al guardasigilli. Inoltre la *Patria* dice che il Governo dovrebbe disciplinare il diritto di ritirare l'exequatur ed il placet.

L'Avanti! commenta dicendo che la commedia è finita!

Spagna e Vaticano.

Preludi di un nuovo indirizzo politico.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 20,25:

E' giunto stamane a Roma mons. Rinaldini, nunzio apostolico in Ispagna, chiamato ad esaminare certuni in seguito alla sua scissura diplomatica tra la Santa Sede ed il Governo spagnuolo, di cui fu oggetto, più volte annunziato e più volte smentito, il richiamo dell'ambasciatore spagnuolo Pidal. Domani il nunzio sarà ricevuto dal Papa. Alcuni ritengono che non si tratti di un semplice congedo, ma che la venuta a Roma sia il preludio di un richiamo definitivo con conseguente cambiamento di indirizzo della politica del Vaticano verso la Spagna.

Intorno alla tariffa dei procuratori.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 16:

Il Consiglio di disciplina dei procuratori di Roma ha inviato al Consiglio di Stato un memoriale a stampa, firmato dal presidente Clavarino e dai consiglieri Garroni e Monti-Guarnieri, domandando che l'art. 6 della legge sulla tariffa per i procuratori sia interpretato non come lo ha interpretato il ministro col regolamento che ha redatto, ma nel senso desiderato dalla classe dei procuratori, e che, cioè, l'ammissione dei mandatari all'esercizio avvenga soltanto nelle sedi di Tribunale.

Un progetto d'ampliamento della stazione di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 16,50:

Venne deciso un grande ampliamento della stazione ferroviaria di Roma. Si afferma che si impiegherebbero in tali lavori circa otto milioni.

Varie dalla Capitale.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 22:

I lavori di compilazione dei bilanci sono a buon punto in tutti i Ministeri. Essi saranno pronti per la metà d'ottobre.

— Il Comitato romano della *Dante Alighieri* ha delegato il deputato Morandi a suo rappresentante nel Congresso di Verona.

— Stamane il sottosegretario Corleo è partito per Diano, dove domenica terrà un discorso agli elettori.

— Ogni 3 tramvieri hanno fatto — colletta per pagare l'avvocato del compagno Mosi, autore del ferimento di ieri sera, e per sussidiarne la famiglia. Il fatto non è assolutamente commentato, perchè fu seguito la famiglia del ferito.

— La temperatura massima di oggi è di 24,3, la minima di 15,6.

Le risultanze dei colloqui tra lo Czar e Loubet e tra lo Czar e Guglielmo.

Abbiamo da Pietroburgo:

Il corrispondente parigino del giornale russo *Sgne Otetchestwa* (Figlio della Patria) manda al suo giornale le seguenti notizie relative ai risultati politici che avrà il viaggio dello Czar in Germania ed in Francia.

«Questo viaggio, — dice il corrispondente, — sul principio non doveva avere altro scopo che quello di sciogliere un'antica promessa che l'imperatore Nicolò aveva fatta al presidente Loubet di passare in rivista la marina e l'esercito francesi. Ma in seguito il viaggio aumentò d'importanza, essendosi stabilite di trattare, durante i colloqui fra Guglielmo e lo Czar e questi e Loubet, tre importanti questioni: 1.o quali provvedimenti si dovessero prendere in Cina per mantenervi la tranquillità ed assicurare la vita e i beni degli stranieri; 2.o quali patti si dovessero e potessero fare presso il Governo turco per impedire che si continuassero gli eccidi degli armeni in alcune provincie, e quali ammonimenti, in forma collettiva, dovessero essere indirizzati al sultano affinchè fosse garantita la sicurezza degli armeni e la libertà in Macedonia, almeno relativamente alle leggi turche; 3.o quali provvedimenti si potessero attuare per limitare il campo d'azione agli anarchici, e anche ai socialisti, qualora, uscendo dal campo teorico, per entrare in quello militante, fossero stati cagione di moti sovversivi, originanti gravi perturbazioni.

«Tutte e tre le questioni furono ampiamente trattate tanto fra i capi di Stato quanto fra i ministri Lamsdorf, De Bülow e Delcassé. I risultati saranno comunicati alle altre grandi Potenze non rappresentate in detti colloqui.

«In quanto alla questione cinese pare si sia ventilata l'idea, proposta dal cancelliere russo, di diminuire fra qualche tempo l'enorme somma dell'indennità che si richiede al Governo del Celeste Impero (tanto si è convinti che è quasi impossibile ottenerla), purchè in cambio favorisca assai di più il commercio d'esportazione e d'importazione coll'estero. Circa la questione dei trasgressori ai trattati si procederà con molta energia volendosi assolutamente impedire la rinnovazione degli orrori che si verificarono negli scorsi anni.

«Assolutamente nulla si conosce di quanto si sia stabilito di fare contro gli anarchici, volendosi aspettare che tutte le Potenze siano d'accordo sui provvedimenti da adottarsi prima di renderli noti.»

I sovrani russi a Spala.

Pietroburgo, 24 *(Stefani)*. — Lo czar e la czarina colle granduchesse figlie, sono giunti a Spala. Il Ministro degli esteri Lamsdorff è ritornato a Pietroburgo.

Truppe tedesche redenti dalla Cina.

Trieste, 24 *(Stefani)*. — Il secondo battaglione tedesco proveniente dalla Cina è giunto. Fu ricevuto, dopo ottenuta la libera pratica, dalle Autorità cogli onori militari, e fu accolto molto simpaticamente dalla popolazione.

Contro lo stato d'assedio nella Colonia del Capo

Capo Town, 24 *(Stefani)*. — La Camera respinse il voto favorevole alla promulgazione dello stato d'assedio nella Colonia.

Boeri in ritirata.

Durban, 24 *(Stefani)*. — Si annunzia che i boeri nei dintorni di Utlejht battono in ritirata.

Il viaggio della Regina Margherita.

Amsterdam, 24 *(Stefani)*. — La regina Margherita fece una gita nei dintorni della città, e partì per Colonia nel pomeriggio.

Il bilancio dell'Argentina.

Nessuna unificazione di debiti.

Buenos Aires, 24 *(Stefani)*. — Le voci relative all'unificazione dei debiti sono assolutamente infondate. Il Governo intende unicamente a regolarizzare la situazione finanziaria ed a corrispondere ai suoi impegni.

***

Londra, 24 *(Stefani)*. — Il *Times* ha da Buenos Aires: «Il bilancio 1902 esposto al Congresso presenta un'annata di 383,000 sterline. Propone di vendere 12 milioni di dollari dell'ultimo prestito, depositati alla Banca Nazionale, ed impiegare al 5 0/0 l'addizionale dei dazi doganali, attualmente assegnato al fondo di conversione, al riscatto dei fondi argentini impegnati in Europa per 2,500,000 sterline. La Banca dello Stato aumenterà il conto aperto alla Tesoreria da 2 a 6 milioni di dollari di carta.»

La grave situazione finanziaria di Costantinopoli

Ci telegrafano da Costantinopoli, 24, ore 13,20:

La situazione finanziaria peggiora gravemente. Le tratte emesse dalle dogane di Costantinopoli, per una somma di 76,000 lire turche, a favore del Debito pubblico, non poterono esser pagate per mancanza di fondi.

Nel mondo commerciale e finanziario regna grande fermento.

Il Parlamento serbo.

Belgrado, 24 *(Stefani)*. — Il Senato e la Skupcina sono convocati per il 1.o e il 14 ottobre.

La sottomissione di Bon Amana.

Parigi, 24 *(Stefani)*. — Si ha da Aïn Safra che Bon Amana si è sottomesso definitivamente.

Un segreto accordo italo-turco?

Ci scrivono da Vienna, 22:

Questi circoli diplomatici seguono con sempre maggiore e studiosa attenzione ogni fatto che si rannodi anche lontanamente alla supposta azione che l'Italia vorrebbe svolgere nell'Oriente europeo.

L'ultima notizia del giorno è questa, che tra l'Italia e la Turchia ci sia nientemeno che un accordo segreto.

Si vuol vedere nei rapporti tra la Sublime Porta e l'Italia un'insolita cordialità, tanto più notevole in quanto sarebbe in aperta contraddizione con la recente condotta dell'Italia verso le Autorità turche.

Sembrava che in seguito alla discussione impegnatasi alla Camera italiana sulla questione albanese, e dopo la dimostrazione navale della nostra squadra innanzi a Durazzo, e data l'attività che spiega il Governo italiano sulle coste albanesi, sembrava che i rapporti tra Italia e Turchia, se non tesi a dirittura, fossero, per lo meno, poco cordiali.

Da parte della Turchia invece si son viste dimostrazioni di amicizia verso l'Italia, che alcuno hanno destato sospetti in questi circoli.

Per esempio il marchese Malaspina, ancora prima che avesse assunto la direzione degli affari all'Ambasciata italiana di Costantinopoli, ricevette dal sultano un'alta onorificenza. Fu ancora osservato che, proprio mentre la squadra italiana si trovava a Durazzo, il sultano inviò in dono al Re d'Italia sei magnifici cavalli arabi.

E come se tutto ciò non fosse a bastanza, si dice con grande aria di mistero che certe notizie confidenziali pervenute alla Legazione di uno Stato balcanico — forse la Rumania — fanno indurre che tra Italia e Turchia esista nè più nè meno di un accordo segreto, in previsione di avvenimenti probabili nell'Estremo Oriente.

Ed è un miracolo che gente così bene informata non dica, ad una ad una, tutte le clausole che compongono un tale accordo.

Ma come è sorto il sospetto di questo accordo?

Le apparenti cortesie del sultano non sono che un indizio troppo vago, e le notizie confidenziali della Legazione rumena non possono avere gran peso nell'argomento di cui si tratta. Più tosto è da rilevare come si diffonda qui l'opinione che il sultano sia sempre più preoccupato dell'azione austriaca sulla riva orientale dell'Adriatico, e sia pronto disposto verso l'Austria vedendo come essa tenda a soffocare l'elemento musulmano nelle due provincie che occupa, la Bosnia e l'Erzegovina. Onde si crede, per tutto ciò, che l'imperatore dei turchi, consigliato da una grande potenza, — forse la Russia, — cerchi di trovare una garanzia per i suoi possessi sull'Adriatico, avvicinandosi all'Italia, minacciata ora pure dalla politica austriaca.

L'Italia, in cambio, dovrebbe averne, quando che sia, notevoli concessioni nella Tripolitania.

IL GIUBILEO DI UNA REGATA

"The America Cup".

(Nostra corrispondenza particolare).

Londra, settembre.

Due anni fa il breve ciclo si compiva con precisione nei primi giorni di ottobre; lo capitava a Londra chiamatovi dal minacciaro della guerra, di poi scoppiata terribile, fra l'Inghilterra ed il Transvaal.

Si era nei giorni dell'*ultimatum* famoso di Krüger, e poco ora ci separavano dal principio delle ostilità; i giornali moltiplicavano le edizioni, zeppi di dispacci dal Sud-Africa e di interviste coi maggiori uomini politici dello Stato, ma l'attenzione del pubblico, della grande massa, non era ancora richiamata al grave avvenimento che si preparava: essa era completamente assorbita, interessata, vivamente eccitata da una gara sportiva iniziata sull'altra sponda dell'Atlantico.

Ricordo che essendomi fermato alla luce di una grande vetrina, nel pieno trambusto di Oxford Street, per leggere la in un giornale recente le ultime notizie sensazionali sul conflitto anglo-boero, fui avvicinato da un *policeman*:

— E così? — mi domandò, — a che punto siamo?

— Domani avremo la guerra indubbiamente — risposi, credendo che di ciò il buon uomo mi chiedesse notizia.

— No, no! Non vi ho domandato questo. Volevo sapere se vi sono dispacci da New York.

— Dispacci da New York?

— Ma sì! A che punto siamo colla race fra *Shamrock* e *Columbia*?

Diedi allora un'occhiata alla colonna degli *sports* e capii subito che il mio interlocutore si interessava ad una regata fra due *yachts*, uno americano ed uno inglese, i quali si contendevano la cosidetta «America Cup». La ragione della gara e in che cosa consistesse l'«America Cup» io non sapevo, ma ebbi subito l'impressione trattarsi di cosa di sommo interesse per il popolo inglese, poichè quando ebbi detto al *policeman* che il *Shamrock*, *yacht* inglese, era rimasto soccombente di fronte al *Columbia*, americano, il tutore dell'ordine se ne andò sacramentando e senza nemmeno rivolgermi il meramentale: Grazie a voi. — *I thank you!*

***

Oggi l'«America Cup» è ancora all'ordine del giorno e tiene, coll'uccisione di Mac Kinley, il primo posto fra gli avvenimenti ai quali l'anima inglese si interessa e pei quali vibra. Sì è che il giorno 28 corrente si inizieranno, sul mare che si apre in faccia a New York, le nuove gare fra un *yacht* inglese *Shamrock II*, ed uno americano, il *Columbia*, ancora, gare delle quali questa famosa Cuppa vuol essere una volta di più il disputato trofeo.

La storia di questa gara alla quale va interessandosi tutto il mondo anglo-sassone è vecchia ormai, poichè rimonta a mezzo secolo, preciso, addietro.

Nel 1851 il Comitato del *Royal Yacht Squadron* britannico indiceva una gara intorno all'isola di Whight, ponendo come premio ad essa una grande anfora d'argento, alta 66 centimetri, e del valore d'acquisto di un centinaio di ghinee o 2625 franchi.

Alla gara saranno invitati a prendere parte anche due *yachts* americani, i quali si trovavano nelle acque dell'isola di Whight, o precisamente a Cowes. Fra questi uno apparteneva al commodoro Stevens, era armato, a *schooner* e si chiamava: *America*.

L'*America* è stato il primo *yacht* il quale abbia attraversato l'Atlantico, stazzava 208 tonnellate ed offriva speciali caratteristiche di costruzione, le quali avevano molto interessato i conoscitori inglesi, ma senza indurli pertanto a credere che, messo in competizione con l'*Aurora*, il *Constance* ed altri *yachts* inglesi, l'americano potesse superarli.

Invece l'*America* preso parte alla gara e vinse con relativa facilità, poichè, all'infuori dell'*Aurora*, che gli disputò il premio fino all'ultimo momento, tutti gli altri 13 concorrenti fecero infelicissima figura; quale naufragò, quale arenò, quale si disperse o rinunciò alla gara; fu una specie di disastro per l'*yachting* inglese, che rese ancor più sentita ed amara la perdita della coppa ad anfora, che, dal nome della nave la quale ne fu vincitrice, prese senza appunto di «America Cup».

Gli inglesi non hanno mai più dimenticato questa sconfitta subita sul mare, sul quale si vantano di essere maestri a tutto il mondo, e venne ad essi naturale l'idea di riacquistare la coppa, dal commodoro Stevens regalata al «*Yacht Club*» di New York, perchè la conservasse come premio per venture regate internazionali.

Il primo tentativo per il ricupero fu fatto nel 1870. J. Ashbury con l'yacht *Cambria* di di 108 tonnellate, il quale fu sconfitto dall'americano *Magic*, con un vantaggio di più che mezz'ora.

A questo successero nel 1871, 1876, 1881, 1885, 1886, 1887, 1893, 1895, altri otto tentativi, l'uno più infelice dell'altro, finchè nel 1899 sir Thomas Lipton, grande negoziante di coloniali, e di the specialmente, straordinariamente arricchito e preso dalle passioni sportive, si pose in capo di riconquistare all'Inghilterra la coppa perduta a Cowes nel modo che è stato detto.

A questo scopo, sir Thomas Lipton ha fatto studiare e costruire colla massima diligenza, e senza curare il dispendio, il *Shamrock* nei cantieri della Clyde, mentre i signori Iselin e Morgan facevano costruire a New York il loro *Columbia*, per difendere la coppa stessa.

La gara preannunziata, discussa per mesi e mesi, profetizzata di esito sicuro per l'*yacht* inglese fu corsa nell'ottobre 1899 e fu l'avvenimento culminante di quell'epoca. L'episodio del *policeman* me ne fece accorto fin d'allora; ma se pur ne avessi dubitato, l'interesse che oggi si pesta alla nuova partita ingaggiata fra un *yacht* fatto costruire ancora da sir Thomas Lipton, (*Shamrock II*) e il glorioso *Columbia* di due anni addietro, ma ne farebbe persuaso.

Come allora, di fronte all'emozionalità della gara ed al suo esito passano in seconda linea, per il pubblico inglese, tutti gli avve-

nimenti politici più importanti; come allora, sono innumerevoli le scommesse ingaggiate fra inglesi ed americani in Inghilterra ed in America, come allora, meno oggi vivissime le speranze inglesi. Si dà quasi per sicura la vittoria di *Shamrock II*, e su questa probabilità si comincia diggià a montare l'entusiasmo pubblico. La fotografia dell'*yacht* di sir Thomas Lipton è esposta in tutti i magazzini di Londra, le sue linee, le sue forme ed i suoi colori sono riprodotti perfino in fiori freschi dai grandi fiorai di Regent Street, esso è oggetto di centinaia di pubblicazioni diverse; non vi dico delle private discussioni nei *clubs* o nei pubblici ritrovi. Una vera concussione; se *Shamrock II* vincerà, la nazione tutta intera avrà un non mai più visto delirio di gioia pazza. Vedremo dimostrazioni e luminarie!

***

Questo del 26 corrente è l'undecimo tentativo fatto in cinquant'anni dagli inglesi per riavere la loro coppa, e si calcola che 300,000 sterline siano state spese dai vari armatori di *yachts* a questo scopo. Sir Thomas Lipton ha buona parte di questa somma, quasi favolosa, in proprio conto. Ove esso fallisse ben difficilmente la prova si rinnoverebbe per un lungo giro d'anni, poichè una nuova gara importerebbe una spesa di quasi 40,000 sterline e non sarebbe facile trovare chi se la voglia addossare.

Gli uomini dello stampo di sir Thomas Lipton non sono numerosi neppure in Inghilterra!

AGITAZIONI E SCIOPERI

La regolarizzazione dei patti colonici nel Ferrarese.

Un'Assicurazione contro i danni degli scioperi.

Ci telegrafano da Ferrara, 24, ore 16,6:

Oggi ebbe luogo un'importante riunione della Consociazione fra i proprietari e conduttori di fondi.

In essa furono approvate il patto colonico, con la concessione di non pochi e notevoli miglioramenti sui patti precedenti.

Il punto culminante della seduta fu la discussione degli aumenti delle mercedi. Furono obbligati i coloni a concedere agli avventizi una riduzione sensibile di orario, e vennero date norme opportune per procedere agli sfratti.

L'impressione lasciata dai risultati di questa seduta fu ottima.

Vennero poscia raccolte parecchie migliaia di lire quale primo fondo per una assicurazione mutua fra proprietari contro i danni degli scioperi.

Agitazioni contro le tasse in Sicilia.

Ci telegrafano da Palermo, 24, ore 21,24:

A Corleone i contadini in pubblico Comizio protestarono contro la tassa sul bestiame, approvando un ordine del giorno col quale si impegnano di astenersi dal pagamento delle tasse d'ogni genere, finchè non verrà disciolto l'Amministrazione comunale.

Ieri si ebbe una dimostrazione di contadini a Cammarata, nella provincia di Palermo. Vista chiesta l'concessione dei numerosi oneri sagrazioni.

La calma a Bracciano.

Minacciate invasioni di contadini a Monte Compatri.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21,50:

A Bracciano è tornata la calma. Quaranta contadini hanno fatto domanda per avere terreni disponibili per la semina. Il Consiglio comunale non si adunerà neppure questa sera. Il sindaco si è recato oggi a Roma.

Sono partiti sessanta uomini di cavalleria con tre ufficiali per garantire alcune tenute appartenenti al Comune di Monte Compatri, che sono minacciate di invasione da parte dei contadini.

Un Comizio di ferrovieri a Roma.

La causa degli avventizi.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 23:

Presieduto dall'operaio Alfredo Ferando, delle officine di Torino, si tenne ieri sera un importante Comizio di ferrovieri, per patrocinare la causa degli avventizi ed ottenere per essi dalle Amministrazioni un migliore trattamento.

Dopo ordinata e lunga discussione, venne votato un ordine del giorno, in cui vengono chiamate le Amministrazioni ferroviarie all'osservanza della legge 11 marzo 1900 sui nuovi Istituti di previdenza, tendenti a guarentire la vecchiaia e l'avvenire di migliaia di lavoratori, e si protesta contro lo scorretto agire della triplice ferroviaria interna e contro l'ingerenza del Governo, candidando nel Comitato centrale del Sindacato ad invitando i compagni ad organizzarsi onde imporre colla forza il rispetto alle leggi.

Sempre lo sciopero dei falegnami a Roma

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 20:

Oggi sessanta capi d'arte falegnami, alla cui dipendenza sono circa seicento operai, dichiararono di non poter concedere più di quanto è stato già concesso agli scioperanti, ed affermarono che dovranno perciò valersi di operai avventizi, qualora lo sciopero perdurasse.

Oggi parecchi di essi si recarono alla Prefettura e chiesero che sia tutelata la libertà del lavoro. Oggi alcuni scioperanti che insultarono un compagno che si recava al lavoro furono immediatamente arrestati.

Gravi disordini di contadini a Cerignola

Ci telegrafano da Foggia, 24, ore 21,55:

Oggi avvennero gravi disordini a Cerignola, provenuti dai contadini, circa duemila, appartenenti alla Lega. La Lega imponeva che non si assumessero in servizio operai forestieri. I contadini cerignolani ebbero coi forestieri colluttazioni ed numerose violenze. Si compirono numerosi arresti. Molti rimasero feriti. E' partita per Foggia una compagnia di fanteria.

Contadini in isciopero nel Veronese.

Ci telegrafano da Verona, 24, ore 19,45:

Alcuni contadini alla dipendenza del conte Miniscalchi a Vigasio, si astennero dal lavoro domandando un aumento di mercede.

Bollettino Giudiziario.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 14,56:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia*, uscito oggi, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Corti d'Appello e Tribunali. — Bruni, giudice di tribunale a Torino, è collocato a ripeso col grado di vice-presidente — Cecere, aggiunto al Tribunale di Genova in soprannumero, è richiamato in servizio presso lo stesso Tribunale — Panzerasa, editore al Tribunale di Palmanza, è destinato alla Corte di Appello a Roma.

Cancellieri e Perizie. — Falcioni, cancelliere di tribunale a Torino, è collocato a ripeso dal 1.o ottobre e nominato cavaliere della Corona d'Italia — Monaco, cancelliere al Tribunale di Asti, è collocato a ripeso e conferitogli il titolo e grado onorifico di cancelliere di Corte d'Appello — All'udienza De Caro, vice-pretore in Asti, è assegnata l'indennità mensile di lire cento — Mirzana, cancelliere al Tribunale di Genova, è trasmutato al Tribunale di Torino — Caprietti, cancelliere al Tribunale di Perugia, è trasferito a Genova — Scaglioni, cancelliere al Tribunale di Biella, è trasferito in Asti — Branchiesotti, vice-cancelliere alla Corte d'Appello di Casale, è nominato cancelliere al Tribunale di Biella — Bruschi, vice-cancelliere alla Corte d'Appello di Genova, è nominato cancelliere a Monte Pulciano — Tiseno, cancelliere di pretura a Zavattarello, in aspettativa per reggere la Cancelleria del Tribunale di Ivrea, è trasferito alla Pretura di Gavi, continuando nell'attuale incarico — Gandini, vice-cancelliere di pretura a Gavi, è trasmutato a Lagonegro ed è incaricato di reggere la Cancelleria della Pretura di Gavi — Levi, vice-cancelliere aggiunto alla Corte d'Appello di Casale, è nominato vice-cancelliere alla stessa Corte — Colli-Lanzi, cancelliere di pretura a Gavi e temporaneamente applicato alla Cancelleria della Corte d'Appello di Casale, è nominato vice-cancelliere aggiunto alla stessa Corte — Zoppicelli, cancelliere aggiunto alla Procura Generale presso la Corte d'Appello di Macerata, è nominato vice-cancelliere alla Corte d'Appello di Genova — Alemanno, vice-cancelliere di pretura a Ballino, è trasmutato alla Pretura di Gavi — Picki, vice-cancelliere alla V Pretura di Torino, è trasmutato alla Pretura di Montegrosso — Casino, vice-cancelliere alla Pretura di Montagnana, è trasmutato alla V Pretura di Torino — Rolfo, alunno di pretura a Dogliani, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia per un anno dal 1.o ottobre — Menegazzo, alunno di tribunale a Casale, è trasmutato alla I Pretura di Genova.

Notari. — Bianchi, notaro a Lingueglietta (Distretto di Oneglia), è trasferito a Ponte Maurizio. — E' concesso al notaro Bianchi la proroga sino a tutto il 28 aprile 1902 per assumere l'esercizio delle sue funzioni a Fossano Veronese.

Economati dei Benefizi vacanti. — Grati e Simonetti, ufficiali di scrittura nell'Amministrazione della guerra, sono nominati ufficiali d'ordine al R. Economato dei Benefizi vacanti a Torino.

Culti. — E' concesso il regio *placet* al succedato Henry pel Canonicato della Cattedrale di Susa — Viene concesso l'*exequatur* a monsignor Diana Marchese, vescovo di Acqui.

I congressisti della "Dante Allighieri" giunti a Verona.

Ci telegrafano da Verona, 24, ore 22,35:

Domattina arriverà Pasquale Villari, che alloggerà all'*Hôtel Londra*. Domani sera giungerà il sottosegretario di Stato Talamo, per assistere all'inaugurazione del Congresso della *Dante Allighieri*. Il prefetto gli offrirà un banchetto. Sono invitati il sindaco di Verona, l'avv. Calderara, il presidente del Tribunale, il procuratore del re, il segretario particolare del prefetto ed il senatore Villari. Giungono parecchi altri delegati.

La crisi industriale.

Ci telegrafano da Genova, 24, ore 18,30:

Fra alcuni giorni dal cantiere navale Odero di Sestri Ponente avrà luogo il varo del piroscafo *Doro*, costruito per conto della Ditta Raggio, armatrice della Società di navigazione commerciale.

Dopo il varo seguiranno inevitabilmente altri licenziamenti di operai, poichè la mancanza di nuove ordinazioni accusa nettamente fra noi la crisi industriale.

L'on. Galimberti a Napoli.

Taranto, 24 *(Stefani)*. — Provenienti da Brindisi, è giunti ieri sera l'on. Galimberti, che è ripartito stamane per Napoli.

Uno scoppio a bordo del *Gorgona*.

Una vittima.

Ci telegrafano da Palermo, 24, ore 23:

Nella acque di Ustica la scorsa notte, a bordo del vapore la *Gorgona*, in seguito allo sfondamento di una porta, scoppiò la caldaia.

Il fochista, Vincenzo Caprotti, rimase ucciso. I passeggeri, presi da panico, allarmatissimi, si misero ad invocare soccorsi.

Da Ustica, visti i segnali, accorsero tosto imbarcazioni per recare aiuti.

Il piroscafo *Elettrico* venne immediatamente inviato sul luogo al *Gorgona*, e rimorchiò questa fino a Palermo.

Il fochista rimasto ucciso lascia moglie e quattro figli.

La peste a Smirne.

Costantinopoli, 24 *(Stefani)*. — E' segnalato un caso sospetto di peste a Smirne.

I tristi fasti del coltello italiano in Francia.

Ci telegrafano da Nizza, 24, ore 16,20:

Al Santuario di Laghet, in seguito a futili discussioni, l'operaio italiano Pietro Verdino uccise con una coltellata il proprietario Cottan Gerolamo. L'assassino è latitante.

Navigazione.

Montevideo, 24 *(Stefani)*. — Sono giunti *Vêrde* e il *Sincapore*. Il *Bisagno* è proseguito per Bombay.

L'anarchico italiano Maggio arrestato in America.

100,000 anarchici negli Stati Uniti?

Sull'arresto dell'anarchico A. Maggio, il *Progresso Italo-Americano*, dell'11, reca questi interessanti particolari:

« E' stato arrestato a Santurita, piccolo accampamento di minatori nei dintorni di Silver City, l'anarchico Antonio Maggio, quegli che predisse l'assassinio del presidente Mac Kinley. Le istruzioni relative alla cattura del pericoloso soggetto vennero inviate dal marshall federale Forsker, residente a Santa Fè. Maggio fu lasciato in casa a Silver City dalla Compagnia lirica Andrews, che quivi aveva date varie rappresentazioni agli ultimi delle scorso febbraio. E' un tipo d'anarchico irritabile, vendicativo, che va al fanatismo. Lo sopulsero dalla Compagnia appunto pel suo pessimo carattere e per l'idrofobia dei suoi principii.

« Spesso volte Maggio aveva predetto che Mac Kinley sarebbe stato ucciso prima del 1.o ottobre. V'era in lui la certezza positiva o irrefragabile che l'attentato avrebbe avuto luogo, e perciò frequentemente ne teneva parola. Si diceva, con riso, anarchico convinto, deciso ad eseguire qualsiasi editto dell'ordine.

« Sabato mattina, quando seppe dell'attentato di Buffalo, esseri che Czolgosz avrebbe votato a pentirsi del suo atto nel caso che Mac Kinley non fosse morto, poichè l'ordine alcun conto terribile del suo inefficace comato.

« Secondo le predizioni di Maggio, dovrebbe seguire Guglielmo II la prossima vittima, avendo già il Comitato esecutivo emesso l'editto di morte.

« Nella sua loquacità si spinse sposo ad affermare che negli Stati Uniti v'erano ben 100,000 anarchici.

« Durante la sua dimora in quella città, gli è sempre pervenuto un giornale del partito in lingua italiana. Da quando i giornali divulgarono le notizie dell'attentato, Maggio ha dato a vedere di trovarsi un po' a disagio e ha ripetutamente tentato di sparire tutt'a un tratto. Ma la Polizia lo sorvegliava da vicino, per arrestarlo poi ieri, appena giunse l'ordine di Forsker.

« Antonio Maggio o Il Maggio è molto noto in Silver City. E' palermitano, emigrato da parecchi anni. Ha diversi conoscenti sia a New Orleans che a Pinquamine, essendo stato impiegato in tutte e due le località sia come barbiere che come muratore. Un suo fratello maggiore, Rosario, ha una bottega da barbiere a Baton Rouge, e il più giovane, Frank, è garzone in una barberia di Leavenscearth, Kansas. La madre, che ancora vive, abita a Palermo, e verrà in America il mese ventura a trovare i figli Rosario e Frank.

« Questi ultimi due hanno recentemente fatto tutto il possibile per indurre Antonio Maggio a contribuire da parte sua a pagare il biglietto di viaggio per la madre, senza coerri riusciti. Da quattro mesi non se hanno avute che scarse notizie. Prima Antonio Maggio abitava a poca distanza da loro, a Pinquamine, ove lavorava nel salone di Giovanni d'Antonio, e soevava in varie parti, dirigendo, fra l'altro, anche una Banda.

« Tutti i suoi conoscenti la qualificano un anarchico dei più spinti o dei più pericolosi; suscettibile, petulante, manesco, un mattoide, insomma, non volgare, ma rivestito di tutte le caratteristiche proprie dei fanatici. Non ha fra i suoi precedenti che un arresto per porto d'armi insidiose. »

La caccia agli anarchici.

Fra Roma e Washington.

Scrive il *Progresso Italo-Americano* del 12:

« Giunse ieri da Roma al capo del Servizio federale segreto, Hazen, un telegramma che non solo diede nuova lena ai detectives sguinzagliati pei quartieri anarchici di Paterson nel proseguimento delle loro indagini, ma confermò in modo singolare le congetture fatte sino ad oggi dalle Autorità sull'attentato di Buffalo.

« Dice il dispaccio, mandato dalla Questura di Milano, che il Governo italiano, mentre attendeva l'esito esatto e sicuro i precedenti e le conoscenze del regicida, interessò alcune persone mandate da anarchici dimoranti a Paterson ad anarchici d'Italia. Ebbene, risultava dalle medesime che nell'anno seguente all'assassinio di re Umberto morirebbero stati uccisi il presidente Mac Kinley e il presidente Loubet. La predizione non par casuale. Non è difficile stabilire una serie di fatti come esistente il consguimento fra il presentito ed il delitto.

« S'è saputo ieri che gli anarchici italiani di Paterson tennero sabato notte una riunione a Haledon, nella barreria dell'italiano Prisa. La discussione ebbe carattere delle più grande segretezza, e Mr. Hazen ha buone ragioni per credere che argomenti di grande importanza per la setta vi fossero agitati. Domenica, poi, gli anarchici andarono a fare una scampagnata alla Acelo Farm, poco più in là della cinta urbana di Paterson. Assicurarono che i proventi del pic-nic sarebbero andati a beneficio della Caribaldi, la madre di quel tale che, sorteggiato per andare ad uccidere il Re, non ebbe il coraggio di obbedire all'ordine dei compagni e si uccise.

« Ha detto Mr. Hazen:

« — Mi compiacio grandemente del fatto che la Polizia italiana abbia suffragate le mie idee nel complotto di Patterson. Posso dire solo questo: le nostre ricerche a Patterson vengono di giorno in giorno coronate da sempre più splendido successo. Non ci facciamo crescere l'erba sotto i piedi, nè. Mi dispiace che al medico di Patterson non vada a sangue la nostra idea che il paese va acquistando in vista di questi risultati, ma, dato le circostanze, ciò è inevitabile. Dico il sindaco che se gli anarchici avessero voluto uccidere Mac Kinley, l'avrebbero potuto fare benissimo ognuna delle tre volte che egli si recò a Patterson. Ma ciò non è logico. Solo che i compagni di Brasci avessero fatto un tal tentativo nella loro città, a distanza di meno d'un'ora la folla furente avrebbe sparrato via tutto il loro covo. »

La vita che si vive

Già da parecchi mesi i fiammatici olandesi tenevano ansiosamente gli occhi fissi e le orecchie tese verso la Reggia, in attesa del fausto annunzio della venuta di un erede al trono.

Ma, pur troppo, i giorni passarono, e l'aspettata novella non è venuta, conirobà i buoni fiamminghi finirono col predere la pazienza o col mormorare contro questo ritardo, che il popolo considera come una scortesia della coppia reale verso il paese.

Naturalmente nessuno pensa a muovere rimprovero alla giovane regina.

Lei, poverina, ha sempre fatto il possibile per accontentare i suoi sudditi.

Figuriamoci se pe' se vorrebbe loro rifiutare adesso un piccolo regalo come è quello di un erede poppante!

La colpa è dunque invece tutta e intera del principe consorte, il quale, a quanto sembra, pensa tanto a piantare un nuovo albero genealogico in Olanda quanto il sultano pensa a farsi frate!

Bel modo di compensare il popolo delle feste fattegli nell'epoca del matrimonio!

Il mormorio pubblico è ormai penetrato anche alla Reggia.

Infatti il *Truth*, giornale inglese solitamente sempre bene informato di quanto avviene nelle Corti europee, informa che la Corte d'Olanda, tenendo conto dell'opinione pubblica, ha deciso che, se entro cinque anni la coppia reale non avrà procurato un erede alla corona, le Camere annulleranno senz'altro il matrimonio, e la regina dovrà trovarsi un altro marito, il quale abbia maggior coscienza dei doveri che spettano ad un principe consorte.

Questo ci rhiama parlar chiaro.

Se il principe ci tiene al suo posto di marito, procuri di guadagnarselo!

Troppo giusto!

Gli olandesi con questo atto hanno, come si vede, dettato una nuova norma di diritto.

Finora si sapeva soltanto che per licenziare una serva famigliona ci vogliono gli otto giorni.

Adesso si sa che per licenziare un principe consorte ci vogliono cinque anni.

Gli avventi ne prendano nota.

***

Un giornale belga ha raccolte alcuni giudizi di autori francesi sulle donne.

Eccone alcuni:

Alessandro Dumas — E' possibile che gli uomini valgano di più, ma è certo che le donne valgono meglio.

Alfonso Daudet — Per me la donna è madre.

Catulle Mendès — Inferiore? Superiore? Nè l'uno nè l'altro, differenti ed eguali per la stessa differenza. D'altronde molto dolci e molto terribili. Eminentili nel senso letterale e nel senso artistico: bisogna desiderarle come la grazia ed accettarle come il castigo.

Ottavio Mirbeau — La donna non è inferiore all'uomo. Essa è altro, ecco tutto. Egli è per non aver voluto comprendere che questa differenza creata dalla natura è necessaria al mantenimento della vita, che gli uomini perpetuano questo equivoco doloroso e terribile che, per lo più, fa dell'uomo e della donna due esseri nemici.

Giulio Renard — Va, mia povera donna, mettiga i tuoi occhi: tu vali quanto me, io valgo quanto te. Abbi pensiero della tua culla, io avrò pensiero del mio stilo.

***

Ecco un « Avviso importante » appeso presso lo sportello della biglietteria della stazione di Scansariva Bocco:

« *Il viaggiatore è in stretto obligo di farsi sempre bucare (forare) o timbrare vidimare il biglietto prima della partenza del treno.* »

« *La Direzione.* »

M'immagino i dialoghi che avverranno qualche volta.

— Scusi, è lei l'uomo del buco?

— Per servirla.

— Grazie; però, prima di farmi bucare vorrei andare a prendere un brodo, se si può.

— Faccia pure, ma badi che il buco si deve fare prima della partenza del treno e non dopo!

***

La penultima.

Di ritorno dai monti.

— Vi assicuro che dopo la cura alpina i miei reni hanno sempre un appetito straordinario.

L'avaro Stupidini. — Ebbene, vi assicuro che col mio sistema anche senza cura alpina, i miei hanno più appetito dei vostri.

— E qual è il vostro sistema?

— Li faccio mangiar poco.

***

L'ultima.

Di ritorno dal mare.

— Ebbene, ci ha fatto bene la vostra marina?

— Alla salute sì, alla borsa no. Non mi hanno mai trovato in così cattive acque come da dopo che sono ritornato dai bagni.

lo per tutti.

La lettera d'un brigante al "Giornale di Sicilia".

Ci telegrafano da Palermo, 24, ore 22:

Or ora è molto il *Giornale di Sicilia* ebbe una lettera colla firma del brigante Rosario Bufalino, da Mussomeli, provincia di Caltanissetta, che si trovava di un ostaggio, proncitendo di vendicarsi dei suoi persecutori.

Ora in un'altra sua lettera, ritenuta autentica, il Bufalino narra di aver ucciso certo Vincenzo Barbari, il quale diceva di dover convegnare la mattezza alla forza pubblica.

Bufalino invoca contro i pretesi calunniatori che lo chiamano brigante ed assassino, dicendo che assassini sono coloro che privano della libertà chi commise qualche errore, anzichè sopprimerlo con una fucilata.

In sostanza egli si dimostra partigiano della pena di morte, parendogli somma crudeltà il carcere.

Il *Giornale* ripete la voce che Bufalino è unito al famigerato Varsalone e ad altri che si trovano dalle parti di Castronovo.

Un grave disastro a Napoli.

Morti tra le fiamme e morti per asfissia.

Lo scoppio di una fabbrica clandestina di bombe.

Ci telegrafano da Napoli, 24, ore 14:

Oggi si è inconsciata una fabbrica clandestina di fuochi pirotecnici.

La fabbrica clandestina era situata al quarto o d'una casa ch'è nel piccolo vicolo detto ...gli Orefici, ed era tenuta da un certo Michele Tucci, che era assente nel momento del disastro.

Lo scoppio produsse un grande fragore, gettando lo spavento negli abitanti dei palazzi vicini. Tutti si affacciarono spaventi, gridando.

Naturalmente, accorse anche una grande folla, la quale non potè altro che assistere all'incendio, che divampava con grande rapidità, mancando gravi proporzioni.

Di tanto in tanto si udiva lo scoppio di altre bombe che, probabilmente, erano nascoste negli armadii delle pareti.

Una bambina, Carmela Maiolli, che era al piano soprastante a quello della fabbrica, si affacciò al balcone, vide il fuoco e, spaventata, si gettò abbasso nella via, morendo sul colpo.

Al momento dello scoppio erano nella fabbrica Gennaro Parascandolo, Carmela Riccio e il ragazzo Raffaele Riccio. Morirono tutti e tre tra le fiamme.

Lo scoppio era avvenuto per causa d'una bomba, che il Parascandolo stava confezionando; appena si udì il fragore, gli abitanti del piano superiore cercarono di salvarsi, precipitandosi pelle scale, ma il fumo li costrinse a indietreggiare. Due bambini furono rinvenuti infermi cadaveri, ed eran morti per asfissia.

Intanto anche altre persone che si trovavano al quinto piano, cioè, Anna Derosa e Annunziata Allegro, morirono anch'esse nell'incendio.

Il pretore del mandamento, Rendina, si recò sopra luogo per le constatazioni di legge, e mentre procedeva in queste, i pompieri gettavano acqua sulle pareti, ancora scottanti.

L'opera del fuoco è stata orribile: una ringhiera di balcone fu divelta, le sbarre di ferro contorte, le imposte e le finestre interamente bruciate. Nella parete di un'altra camera i pompieri rinvennero un altro deposito di bombe, ed erano tante che otto grandi ceati non bastarono a contenerle.

L'incendio fu domato a mezzogiorno.

Le scoppie di una mina presso Verona.

Scrivono i giornali veronesi giuntici ieri sera, 24:

A Brosia l'altro giorno due operai, i fratelli Campostrini Francesco e Michele, lavoravano in una cava di pietre facendo saltare i massi con mine e polvere.

D'un tratto una delle mine malaugurtatamente prese fuoco. I due attesero un po', quindi si avvicinarono imprudentemente al buco scavato che mandava la carica di polvere.

Disgraziatamente la mina prese fuoco, ed avvenne una scoppia tremenda! I Campostrini saltarono a terra per la scossa e per l'urto dei frammenti di pietra.

Il Francesco riportò ferite tali che non la si potè neanche trasportare all'ospedale Civico di questa città, ed ora è agonizzante; il Michele ebbe una meno complicatamente ferimata ed il viso tutto sfigurato, ed i medici non potevano pronunciarsi sulla guarigione.

Il maltempo nella campagna romana.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21,50:

La copiose piogge di questi giorni hanno fatto salire il livello del Tevere. E' ingrossato moltissimo l'Aniene, tanto che si teme un'inondazione nelle campagne. Dalla provincia giungono notizie che il maltempo ha prodotto ovunque gravi danni. Oggi qui piove quasi ininterrottamente; così pure nei paesi della provincia.

Uragani ed inondazioni in Provenza.

La vittima dei fulmini.

Ci scrivono da Marsiglia, 23:

Causa piogge diluviane il Rodano è straripato in diverse località della Provenza, arrecando danni enormi.

Violenti uragani hanno imperversato ad Avignone, Carpentras, Orange (inondata dal Rodano), Nimes, Aiguez-Vive, Clermont-l'Hérault, Gruissa, St-Raphaël e Draguignan.

Il fulmine ha ucciso una fanciulla di 14 anni — certa Sabatier — a Maritime, ed ha carbonizzato completamente la bambina d'un pescatore a Nédière, piccola isola dello stagno di Sigean.

L'onorevole Pinchia e la questione Miaglia.

Dall'on. Emilio Pinchia riceviamo la seguente lettera, che ci affrettiamo a pubblicare:

« Verona, 23 settembre.

« *Ill.mo signor Direttore*,

« Poichè la pubblicazione della lettera di un egregio collega, in certo qual modo, pregiudicato il silenzio alla questione del Collegio di Chivasso, ecco come la penso.

« La proposta di un'inchiesta parlamentare è, a mio avviso, semplicemente contraria allo Statuto.

« La Camera è giudice della validità dei titoli dei suoi componenti, ma nei limiti della legge elettorale; nè le è lecito nominare di *fatti estranei* al mandato parlamentare e politico su essa in seguito a formale invito dell'Autorità giudiziaria.

« Ognuno vede i pericoli che la gara dei partiti preparerebbe se si abbandonasse questa retta via. Ciascun deputato deve regolarsi nei rapporti personali, secondo i suoi convincimenti sulla rispettabilità del collega, senza preclusioni di parte, ma non può imporsi al Corpo elettorale. La scelta che questo ha fatto non tocca la Camera.

« Per ciò, anche un Giurì parlamentare non ha ragione d'essere. Che avverrebbe se il Collegio riconfermasse il mandato a colui che un Giurì avesse sanzionato indegno?

« E' quindi il Collegio che incontra una responsabilità e si trova in dovere di pensarci, non la Camera. D'altronde è tempo che il Paese si occupi e interessi tutta la dignità della vita libera.

« Se gli elettori di Chivasso si sentono offesi nel loro decoro, provvedano.

« Con ossequio

« PINCHIA. »

Questa lettera e i concetti in essa esposti dimostrano chiaramente che chi dovrebbe sentire il dovere di dare le dimissioni è l'on. Miaglia, anche per evitare che i giornali meridionali facciano dei confronti che non sonno a vantaggio nostro; poichè se l'on. Miaglia non vuole andarsene, sembrano gli elettori non possano mandarlo via fino al una prossima elezione. L'onorevole Pinchia dice: « Tocca agli elettori. » Ma che possono fare poi di fronte ad un individuo che dice: « Ci sono, e voglio rimanerci, a dispetto della pubblica opinione di tutta Italia, a dispetto di due requisitorie di procuratori del re, di due decreti di Tribunale e di Corte di Appello, di un'ordinanza di giudice istruttore, di due ordinanze di Tribunale, d'una sentenza di giudici? »

REATI E PENE

Quando sarà ripreso il processo Palizzolo.

Ci telegrafano da Bologna, 24, ore 23,15:

Il maggiore medico Benvegnù, inviato dal presidente delle Assise ad accertare la malattia del giurato Leonesi, lo giudicò guaribile in due o tre giorni. Si ritiene che l'udienza sia rimandata a lunedì.

Pel processo Codronchi-De Felice in sede di Appello.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 16,5:

La Procura generale di Roma ha rimesso al guardasigilli gli atti del processo Codronchi-De Felice, ritenendo che sia necessaria una nuova autorizzazione della Camera per proseguire il giudizio in sede di Appello.

Dodici contadini condannati per attentato alla libertà del lavoro

Ci telegrafano da Ferrara, 25, ore 3:

Il Tribunale ha condannato ieri dodici membri della Lega fra i contadini di Sabbioncello, nel Comune di Copparo, a pene variabili dai quindici ai dieci giorni, per attentato alla libertà del lavoro.

Il raccolto del frumento.

In complesso, il raccolto mondiale del frumento in quest'ultima campagna supera di gran lunga quello ottenuto nelle due ultime, tanto che le disponibilità per l'esportazione quest'anno eccederebbero quelle avute l'anno scorso di ettolitri 20,881,500, e quelle di due anni or sono di ettolitri 51,176,800.

Il raccolto negli Stati Uniti, nonostante i forti calori del luglio scorso, che parve avessero prodotto danni gravissimi, risulta addirittura eccezionale. I calcoli vanno da 245 a 260 milioni di ettolitri. Esso, per conseguenza, una media di 252,500,000 ettolitri.

Per quanto concerne il Canadà, secondo talune valutazioni, il raccolto sarebbe il doppio di quello del 1900, che già segnava il record della produzione di quel paese.

Tenendosi lontani dalle esagerazioni, i raccolti degli Stati Uniti e del Canadà, sommati insieme, possono essere valutati a 295,250,000 ettolitri, di cui 136,000,000, secondo il giornale *Corn Trade News*, sarebbero disponibili per l'esportazione.

Per quanto riguarda la Russia, il citato giornale non calcola che a 13,200,000 ettolitri le esportazioni probabili; le notizie che giungono da quella parte sono, infatti, poco favorevoli, e se il raccolto del frumento d'inverno sembra dovere dare un ottimo risultato, non è stato così del raccolto di primavera.

Anche in Rumenia e in Bulgaria i raccolti di frumento, che si annunciavano prima assai compiti favorevoli, furono molto danneggiati dalle piogge durante la mietitura. L'esportazione della Rumenia e della Bulgaria non supererà così i 14,830,000 ettolitri.

Per quanto riguarda le Indie, la loro esportazione è, attualmente, di circa 245,000 ettolitri alla settimana. E' noto che la campagna agricola in quei paesi comincia al 1.o aprile. Per poco che i frumenti di Bombay e di Calcutta offrano un raccolto medio, si può valutare, coi frumenti di Karrachee, la esportazione probabile sino al 31 luglio prossimo a 5,800,000 ettolitri.

Quanto alle esportazioni del frumento dalla Repubblica Argentina e dall'Uruguay (in questi paesi la mietitura non incomincerà che a dicembre), esse non potranno essere molto importanti; possono tuttavia valutarsi intorno a ettolitri 17,400,000.

In Australia tutto quanto si può dire, per ora, è che le prospettive del raccolto del frumento sono soddisfacenti e possono fare supporre un'esportazione media di 5,800,000 ettolitri. La stessa cifra si ritiene per le esportazioni africane, della Turchia, del Chilì, ecc.; e si annovera che, quanto all'Austria-Ungheria, pel raccolto scarso di questo anno, non vi possano essere esportazioni.

Riassumendo le cifre date, si ha che il quantitativo dell'esportazione del frumento per tutto il mondo, nella campagna 1901-1902, sarebbe pressapoco ed ettolitri: 285,500,000.

Nell'anno 1900-1901 se ne ebbero 164,100,500, ed appena 137,333,700 nell'anno precedente 1899-1900.

SPORT

Ciclismo.

Gare ciclistiche a Stresa.

Ci scrivono da Stresa, 24:

Grandi gare ciclistiche su strada, approvate dall'U. V. I., sono indette pel giorno 29 corr. sulla grandiosa circonvallazione di Stresa (Lago Maggiore).

Molti e ricchi premi sono i premi, ma quello che più interesserà sarà l'esito della Gara Internazionale, tanto più che già parecchi corridori di fama vi si sono inscritti per disputarsi il ricco primo premio donato da S. A. R. la Duchessa di Genova madre.

Le grandi prove d'America.

Ci telegrafano da New York, 24, ore 15:

Il piccolo prodigio Michael ritarda di qualche giorno la sua partenza per l'Europa. S'imbarcherà forse il 1.o ottobre assieme al suo *manager* Tom Eck e ai corridori Krauser (campione d'America 1901) e Mac Farland.

Ieri sulla nostra pista Michael si è incontrato in un *match* su 5 miglia con Waldemar, battendo quest'ultimo due volte su tre prove.

Il corridore Champion ha superato in memorabile il miglio in 1'26"3/5.

Sulla pista di Baltimora lavora il negro Major Taylor disputava un *match* su tre prove con Mac Eachern.

Nella prima prova (3 miglia) giungeva primo Taylor in 1'26"; nella seconda (2 miglia) primo Mac Eachern in 3'1"; nella terza prova (1 miglia) primo Mac Eachern facilmente.

La prossima stagione a Buenos Aires.

Ci telegrafano da Buenos Aires, 24, ore 10:

La prossima stagione ciclistica si annuncia splendida. Dall'America del Nord e dall'Europa è annunciato l'intervento di parecchi campioni.

I premi stabiliti dai due Velodromi, in uno dei quali fungerà da direttore il noto corridor milanese Segrami (Pinella), ammontano a 200,000 franchi.

I nuovi soci del Touring.

Ci scrivono da Milano, 24:

Dal 1.o gennaio 1901 il Touring-Club Italiano ha inscritto circa 5000 nuovi soci, portando così ad oltre 25,000 il numero dei suoi membri.

Le adesioni al giornale e facente fiodalizio non giungono più dai soli turisti, ma anche da numerosi Corpi morali. Di questi giorni si sono associate al Touring le Camere di commercio di Bergamo, Chiavenna, Cremona, Genova, Mantova, Modena, Novara, Palermo, Piacenza, Roma, Rimini, Torino, Varese, Venezia, Vicenza.

La Camera di Torino, nell'inviare la propria quota, plaudì alla ottima iniziativa del Touring, e si congratulò per i benissimi risultati conseguiti.

E di questi giorni si iscrivevano soci i Municipi di Alessandria, Bergamo, Biella, Brescia. La Deputazione provinciale di Milano, altamente compiacendosi delle iniziative del Touring, deliberò di iscriversi fra i soci vitalizi. Si iscrivono fra i soci pure le Deputazioni provinciali di Brescia, Como, Cremona, Padova e Ravenna.

L'intera pubblicazioni, vengono largamente apprezzate anche all'estero, donde giungono numerose adesioni. Fra le più recenti, che rivestono significato di alta simpatia, parecchie di Lisbona, fra le quali notiamo quelle del re di Portogallo e del fratello suo il duca di Oporto; degno di nota per quelle di un intero gruppo della colonia italiana di Settangai (Cina), ove il Touring ha ora istituito un proprio Consolato, cui si sono inscritti una ventina di soci.

Scherma.

Torneo di scherma rimandato.

Ci telegrafano da Genova, 24, ore 18,10:

Per iniziativa del Comitato esecutivo dell'Esposizione regionale che si tiene in Bisagno doveva aver luogo stasera un torneo di scherma, cui dovevano prendere parte moltissimi noti schermidori, fra i quali il maestro Gallanzi, il maestro Colombetti e il dilettante Mario Jarach di Torino.

Causa la pioggia, il torneo venne rimandato al primo giorno di buon tempo.

Podismo.

Per una marcia Venezia-Roma.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 23,45:

Si trovano a Roma da due giorni i camminatori Vittorio ed Emanuele Saveri, che hanno compiuto a piedi il tratto Venezia-Roma.

Tale viaggio fu fatto per studiare le condizioni logistiche della strada e preparare la grande marcia dalla Laguna alla Capitale, che effettueranno nel 1902 circa giornali veneziani.

Automobilismo.

Charron e Girardot ritornano in Europa.

Ci telegrafano da New York, 24, ore 14:

Domani col piroscafo *Kaiser Wilhelm der Grosse* partiranno per l'Europa i due noti chauffeurs francesi Charron e Girardot, qui venuti per partecipare alla corsa Buffalo-Erie, che, come vi telegrafai, venne sospesa causa la morte del presidente Mac Kinley.

Charron e Girardot hanno stabilito l'impianto di una fabbrica a New York di automobili tipi Parigi-

famiglia, e rivede ancora, al momento della mia partenza, il vecchio padre cupo giurare sulle reliquie sparse del suo figliuolo martire « ch'egli non aveva ucciso », e la madre, dolorosa e muta, volgere al cielo uno sguardo supplichevole ad implorare giustizia e pietà. »

Arti e Scienze

La *Lucia di Lammermoor* al Carignano.

A breve distanza dalla sera in cui si celebrava il ricordo dell'autore di *Sonnambula*, esce un vero trionfo colla ripresa di una fra le produzioni migliori del suo emulo. E, ciò che è più significativo, un trionfo sincero: perchè la rappresentazione di ieri sera sembrava quasi rievocare la memorie del passato, quando il Donizetti, senza lasciarsi sconfiggere dalla caduta del suo *Maria Foliero* (schiacciato dal *Pirata* del Bellini), inciava fra il pubblico il nuovo spartito di *Lucia*; e con esso segnava una fra le date più gloriose della sua esistenza.

Noto con piacere questi successi, perchè confermano quanto più volte ebbi a notare. Esiste cioè in tali spartiti, anche attraverso alla trattazione spesso povera e povertinamente ritmica, un alito di vita che s'impone allo stesso precetto di chi vorrebbe negare ogni bene al passato. Ed avete un bel sorridere agli eterni piccicati arpeggianti, pateti scandolezzarvi fuchè volete al chiocciare dei corni, per lo più asserriti a seguirvi un ritmo di danza: viene sempre il punto, come nel concertato del secondo atto o nel rondò di *Lucia*, in cui la potenza dell'ispirazione si impone: ed allora a tutto si perdona, perchè l'abnegazione dell'attesa vi ha preso finalmente dinanzi ad un momento di arte vera.

E ciò, per nostra fortuna, scuotono alcuni artisti: fra cui ieri mi apparve primissima Isabella Sricher. Pur troppo, nella riproduzione di questi capolavori del virtuosismo, i pochi cultori cercano unicamente gorgheggi e trenoli, dimenticando quell'interpretazione, senza cui il personaggio in scena diviene un burattino cancro.

Invece in questa virtuosa del canto vive anche una conoscitrice finissima delle esigenze sceniche: onde la linea melodica si abbellisce di nuove attrattive, o la preziosità del gorgheggio, di cui ieri ammirai la precisione impeccabile, riesce ad avvivarsi di quel fascino che a noi stessi, abituati al verismo quasi brutale, fa perdonare tanto lusso di ornamenti.

Una buona idea dell'impresa fu anche quella di ripresentarci il Nicoletti, artista corretto ed aristocratico. Bene direi del tenore Mastrobuono, se la tendenza ad allargare i tempi, in ispecie nel concertato, non arrivasse in natura del disegno. Ebbe tuttavia applausi: e ad essi spero unirmi nelle repliche venture.

Il basso Fiegna, nella breve parte, ebbe momenti buoni: ricorderò ancora le parti minori, signora Cappelli e signor Alessi; ed un elogio meritano pure ed orchestra, il cui direttore maestro Lazzatti venne chiamato cogli artisti al proscenio.

Per la cronaca noto il bis del finale, otte ne rende; le ovazioni alla Sricher dopo il rondò (atto terzo), di cui si volle bissata la cadenza; ed una vera pioggia di fiori accolse alla ribalta l'artista squisita.

Uscendo, le riposavo ad una strana raffronto. Dopo il successo colossale di *Lucia*, nel 1835, Donizetti, che già aveva il suo attivo *Anna Bolena*, ottenevi il posto di professore di contrappunto nel Collegio reale di musica in Napoli. Fra noi, in epoca assai prossima, dopo un piccolo lavoro in un atto si regalava addirittura il posto di direttore di Conservatorio al fortunato maestro! *l. a. v.*

Una riunione della Società italiana di fisica.

Ci telegrafano da Bologna, 24, ore 10:

Stamane, in una sala dell'Archiginnasio, si inaugurò la quinta riunione annuale della Società italiana di fisica, presieduta dal professore Righi, dell'Università di Bologna. Intervennero alla cerimonia il sindaco Dallolio e molti professori delle Università e delle scuole secondarie italiane.

Il prof. Righi aperse la seduta con un applauditissimo discorso; indi il sindaco Dallolio porse il saluto della città ai congressisti.

Furono visitate le sale del Museo civico e la Biblioteca, ove fu scritto un rinfresco. Terminata la visita, nella splendida sala anatomica Galvani si iniziarono i lavori. Venne eletto a segretario il professore Amaduzzi, fiorentino.

Dopo brevi comunicazioni della Presidenza, l'on. Battelli commemorò il defunto socio Pacher; indi i professori Ascoli e Chistoni fecero interessanti comunicazioni, il primo sulla stabilità magnetica temporanea permanente, il secondo sul magnetometro unifilare costruito in Italia.

Venne poscia tolta la seduta.

Questa sarà ripresa nel pomeriggio.

***

Ci telegrafano da Bologna, 24, ore 22,40:

Nella seduta pomeridiana della riunione dei fisici, il prof. Mazzotti presentò una relazione sull'influenza dei lunghi riscaldamenti sulle varie temperature, sulla permeabilità del ferro. Il prof. Oddone fece brillanti esperienze coll'aria liquida, solidificando l'alcool e congelando fiori. Il prof. Bonfiglievi presentò un metodo di insegnamento elementare della teoria dei potenziali elettrici e del calcolo elementare dei momenti d'inerzia nei varii solidi geometrici. Il prof. Camani presentò un zimografo costruito in Italia. L'ing. Saltarelli riferisce su un galvanometro di sua costruzione. Il dott. Peccianti parla delle sue recenti osservazioni sulla emoglobina.

Gli acquisti all'Esposizione di Venezia.

Venezia, 24 *(Stefani)*. — Il Governo ungherese acquistò, all'Esposizione, il quadro *In lutto*, di Ettore Tito, per la Galleria nazionale di Budapest.

Teatro Rossini. Questa sera, mercoledì, a questo teatro ha luogo l'ultima recita della Compagnia dialettale milanese con la serata d'onore di Francesco Grossi, capo-comico. Si rappresenterà la nuova commedia in 3 atti di Colombo: *Una famiglia sfrusa*.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 2130.

Come si mangia e come si beve a Torino

Dite di non voler altro? Ma pure ci rimane ancora da mangiare qualche cosettina, non troppo pesante, e perciò potete benissimo, cominciando egregio, tenermi compagnia un altro poco, chiacchierando, se volete, di ciò appunto che ci rimane a gustare. Poi berremo, vi assicuro, e bene, e di tutto ciò che più vi aggrada, chè ne siamo ben forniti.

Vi prego quindi di voler prendere un po' di insalata *verde* e, se amate meglio, un po' di quella di barbabietole.

Vedete che abbondanza! Ma bisogna bene che ne rimangano la nostra parte. Avete già trascurata quella squisita purea di patate, cosicchè toccherà agli altri di distruggere i 17 milioni di chilogrammi che arrivano ogni anno sul mercato, ed è giusto che sentiamo i nostri cari concittadini a divorarci i 20 milioni di verdura. Ma non voglio già farvi fare indigestione.

Siamo alla frutta. Eccovene 200,000 chilogrammi di freschissima. Possiamo aggiungere altri 82,844 di uva secca di tutte le qualità e di tutti i paesi dell'Italia, di Grecia, Francia e Spagna. Badate poi che del 10,867,200 chilogrammi di uva fresca non tutta si adopera a far vino; vi troverete abbondantemente uva da tavola dei nostri colli torinesi, delle Langhe, del Monferrato, del Meridionale o di Sicilia, veramente squisita ed a vostro talento.

Ed ora una tazza di crema o di zabaglione, poi caffè, liquore, qualche bottiglia del secolo scorso ed abbiamo finito.

Vero che questa crema è squisita? Già non potrebbe essere diversamente. Col consumo che si fa di uova e latte, non possono essere se non arcifreschissime tutte, ed ottimo il latte.

Figuratevi che si potrebbe con quello salciare cinque volte piazza d'Armi, e, mettendolo in fila per punta, una dietro l'altra, arrivare fino a Bruxelles, passando per Parigi. Vi sgomenta? Fate il conto e vedrete se con vestidue milioni circa di uova non ci si arriva.

Ma se preferisto farne una bella frittata con pomidoro, allora vi occorrerebbe una padella di 500,000 metri quadrati, con meno di 200,000 chilogrammi di burro (non temete di consumarlo tutto solo per questo: ve ne rimarrebbero sempre per gli altri usi ancora 1,407,135 chilogrammi, a cui potete aggiungere 18,450 quintali di oli bellissimi) e 400 tonnellate di Carliff per cucinarla.

Se poi una buona mamaia volesse voltare la immane frittata con una paletta larga quasi quanto la padella, affinchè rimanga intera, occorrerebbe che ne trovasse una con un manico lungo almeno 35,000 chilometri, all'estremità del quale dovrebbe escritare uno sforzo di venti chilogrammi. Naturalmente la punta più alta dell'Imalaja non servirebbe come fulcro. Bisognerebbe ricorrere ad Archimede perchè ci dia, se l'ha trovato, un punto d'appoggio.

Ma bevismo che è ora. Eccovi qui: del buon vino del *boffalo*, tanto caro ai buoni bevitori di professione, ed al quale durante il pranzo avete fatto onore con grande mia soddisfazione, se no rimane ancor tanto che per un anno possiamo tranquillamente spillare. Difatti se ai trentasei milioni e mezzo di litri aggiungiamo ancora quelle che si ricava dai dieci milioni e mezzo di chilogrammi di uva fresca che abbiamo consumati, voi vedete che ci possiamo nuotar dentro tranquillamente e scavare un altro lago da far concorrenza a quello di latte già creato prima. Infine vi possiamo aggiungere un bel porto con un mole di bottiglie ottime di barbera, grignolino, nebiolo, barolo, dolcetto, barbaresco, carema, gattinara, caluso, freisa, spumante di Canelli, Asti e Strevi, *champagne* straniero ed italiano, marsala, malaga, *bordeaux*, in tutte duecentocinila bottiglie all'anno circa, con un bel faro di bottiglie di liquori innalzato su una scogliera ben alta pure di liquori, per fare la quale opere ci servirono cenpodiamente le 567,300 che ne acquistiamo annualmente. Vi possiamo bruciare in luogo di olio, alcool inquinato, tanto per non uscire di materia, e se la quantità è poca, non avendone che 42,851 litri, si può supplire coll'illuminazione naturale risultante, per esempio, i 261,171 litri di Chianti in fiaschi e l'inconveniente è subito rimediato.

Vedreste che illuminazione efficace! Ci si può anche fare uno scoglio all'imboccatura del porto di 16 mila bottiglie di sciroppi, tanto per intrattenere dolcemente il nemico.

E poichè ai bevitori di vino in genere spiace la squallida cervegia e danno maledettamente ai nervi le acque gasose, ne faremo un monticello là in fondo, non tanto luor di mano, per lasciar anche a chi ha gusti diversi di soddisfarseli. Costoro là possono trovare 546,209 litri di birra, parte in fusti ben ghiacciati e parte in bottiglie, e 44,230 bottiglie di acque gasose. Come vedete, c'è di dissetarsi in tutti i modi, senza essere costretti all'acqua potabile di Millefonti genuina.

Ma forse credete che ci siamo dimenticati del caffè e del the. Non temete: bisogna bene che consumiamo i 3,440,000 chilogrammi di zucchero acquistato, giacchè solo in parte lo possiamo consumare nella confezione della pasticceria, dei confetti, dei liquori e dei sciroppi, insieme ai gliconi e colle melasse, che arrivano ai 310,000 chilogrammi, a cui dobbiamo aggiungere 60,000 chilogrammi di miele.

Noi vogliamo bere del caffè, sia moka, o perlarico, e venezuela, di primissima qualità e genuino, e poichè ne abbiamo a disposizione 565,345 chilogrammi di purissimo, lasciatemi ai caffettieri e droghieri sofisticatori i 134,000 chilogrammi di cicoria e tutti quelli che non sappiamo di surrogati d'ogni peggior specie.

Anche di the nero e verde ne abbiamo, non troppo, ma pure, per chi lo desidera, quasi 3000 chilogrammi ci sono.

Che cosa volete di più? Mi pare, cammendo egregio, che possiate benissimo essere soddisfatto e concludere che se a Torino si mangia bene e si beve meglio, potete ugualmente anche che si mangia abbondantemente, e sanità certamente, e forse troppo, se dobbiamo per mente alle chiacchere degli scienziati.

E' vero, dopo i numerosi lavori che vennero scritti sulla questione alimentare, che l'uomo per vivere regolarmente deve cibarsi d'una data quantità di sostanze idrocarbonate e carboidrate, e di sostanze azotate, la cui combinazione costituisce la ragione fisiologica e ragione di alimentazione. Questa ragione si può comporla in molte maniere, utilizzando i numerosi prodotti vegetali ed animali; ma quali che siano gli elementi che la compongono, le due specie di alimenti fisiologici devono sempre mantenersi in queste proporzioni: 2000 grammi di alimenti ricchi di carbone (pane, legumi od altri), 300 grammi ricchi di azoto (carne, formaggio, uova e legumi azotati). Questa cifra non rappresenta che una media, ma molto forte, giacchè se fra i giovani ve ne sono molti cui abbisogna una ragione più forte, è evidente che la maggior parte dei vecchi e le stesse donne consumano giornalmente molto meno.

Sono dunque 365 chilogrammi di pane e sostanze simili, e 109 di carne o alimenti ricchi di azoto che in un anno dovrebbe avere ogni buon torinese, cioè in tutto chilogrammi 474. Ma se noi consideriamo che invece di 109 ne abbiamo 509, quindi 400 chilogrammi in più, e per il pane e simili oltre 2000 chilogrammi, e quindi più di 700 chilogrammi in più, ne viene di conseguenza che si può alimentare con ciò che entra in Torino annualmente una popolazione più che doppia dell'attuale, con ogni sorta di cibi e di bevande, a meno che non si voglia supporre che ciascuno mangi più del doppio di quanto è largamente inteso da necessario.

Dott. Francesco Grisolin.

Cambio del reggimento di cavalleria — E' partita per Voghera, dove viene destinato di presidio, il 20.o reggimento cavalleria *(Roma)*; e giunse a dargli il cambio a Torino, dal campo di Somma Lombarda, il 17.o reggimento cavalleria *(Caserta)*, che stette finora di guarnigione a Voghera. Questo reggimento è comandato dal colonnello Ponza di San Martino.

Interruzioni ferroviarie. — Un paio di giorni di pioggia, e stiamo già ai soliti guai sulle ferrovie, con le relative conseguenze.

Ieri sera erano segnalate due interruzioni, però di poca importanza, sul tronco Nesso-Cusdiolo della ferrovia di Pinerolo e sul tronco Cuneo-San Giuseppe della linea di Savona.

La cronaca del mal tempo. — Da due giorni la pioggia cade a dirotto e, naturalmente, i fiumi ed i torrenti s'ingrossano a vista d'occhio, minacciando di compiere e già compiendo i soliti danni.

Stamane, alle ore 7,30, le acque del Po misuravano all'idrometro l'altezza di metri 2,70 sopra il livello normale; quello della Dora era già cresciuto di metri 3,50, e quello della Stura di tre metri.

Non parliamo poi dei canali e torrenti: le acque già trasciano legna e danneggiano assai gli argini.

Da Moncalieri ci telefonano che colà il Po è già uscito dal suo alveo e già invase la parte bassa della città, specialmente la regione del mercato, dove l'acqua qua e là è entrata nelle abitazioni e, quel che è peggio, la piena accenna a crescere per il continuare incessante della pioggia.

— Da Pinerolo è giunta notizia che le acque del Chisone hanno corroso una delle spende a monte del ponte sulla strada Pinerolo-Cuneo, allagando la campagna circostante.

Sul luogo è partito l'ingegnere-capo della provincia, cav. Cerutti.

Un elettrico pericoloso. — Verso le ore 16,30 di ieri due guardie municipali accompagnavano alla Questura, dove fu trattenuto, certo Cosa Giovanni, d'anni 38, muratore, abitante in via Monti, N. 15, perchè mentre ubbriaco commetteva dimostrazioni sulle porticì di piazza Carlo Felice.

L'arrestato fu trovato possessore di un lungo ed acuminato coltello da caccia a lama fissa.

Un piccolo incendio. — Ieri sera, alle ore 23, il portinaio della casa N. 9 di via San Tommaso portò avviso al Municipio che nel negozio di pane e pasta ivi esercito da Pagnotti Luigia si era sviluppato un incendio.

Nel frattempo certo Bona Ernesto con forti spinte aperse la porta del retro-bottega, e, penetrato in quel negozio, con poche secchie d'acqua spense il fuoco, appressoi ad una scansia sulla quale si erano parecchie casse di pasta.

Sopraggiunti i pompieri, in breve completarono le operazioni di sgombro, eliminando ogni ulteriore pericolo.

La causa dell'incendio è fortuita; il danno è lieve; la Pagnotti è assicurata.

Per un urto (ravviato. — Ieri, in via Milano, presso la casa N. 18, un carrettiere della Società Belga-Torinese, linea Barriera di Orbassano, urtò a tergo un carretto a mano, carico di verdure, tirato da certo Visconti Luciano. Il piccolo veicolo fu spinto contro la vetrina del negozio da salumaio Stroppiana Domenico, ed una sbarra del carretto ruppe un vetro. Il Visconti non riportò male alcuno.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

L'Unione, Società fra artisti ed industriali di ambo i sessi. — Domenica, 28 ottobre, ore 10, riunione della Commissione sanitaria. Gli interessati dovranno farsi inscrivere presso la Segreteria prima del 30 corrente.

Unione Fratellanza cuochi e camerieri (via San Domenico, 5). — Venerdì, 27 corr., ore 21,30, nei locali della *Croce d'oro*, via Garibaldi, 2, assemblea generale straordinaria per importante ordine del giorno.

Gli operai componenti la giga di stoffa all'Esposizione di Parigi 1900 che non avessero ricevuta la circolare pel banchetto famigliare del 29 corrente ed intendessero aderirvi si rivolgano alla Commissione presso le Scuole Tecniche San Carlo (vicolo Benevello), dalle 9 alle 22.

STATO CIVILE DI TORINO.

24 settembre 1901.

NASCITE: 16, cioè maschi 9, femmine 7.

MATRIMONI: d'esta Antonio Umberto con Festa Maria Teresa. — Rocca Senior Ernesto con Domeni Maria. — Scavarino Giorgio con Varetto Adelaide.

MORTI: Vincent Giuseppe, d'anni 73, di Fenil-Corretto (Savoia), pensionato governativo, via Silvio Pellico, 8.

Mammoso Grigoli nata Bernalin, id. 58, di Masio, casalinga, via Calva, 1.

Daghero Felice, id. 72, di Cumiana, contadino, via San Donato, 62.

Fassone Michele, id. 78, di Viale d'Asti, operaio.

Batti Giuseppina, id. 20, di Torino, cucitrice.

Vicchi Giuseppe, id. 48, di Torino, correttiere.

Scarafia Salvatore, id. 79, di Rutlia, sparziro.

Fiorina Pietro, id. 52, di Sordevolo, bracciante.

Candora Vincenza, id. 60, di Torino, agiata.

Più 6 minori d'anni sei.

Totale complessivo 15, di cui 4 domiciliati 9, negli spedali, istituti, ecc. 6. Non residenti in questa Comune 2.

NECROLOGIO.

Boccomorego. — Vittima di una sventurata disgrazia sul lavoro, il capitano Testera, dell'11.o reggimento fanteria.

ULTIME NOTIZIE

Casi sospetti di peste a Napoli.

I topi - Gli infermi - I provvedimenti.

Ci telegrafano da Napoli, 25, ore 9,40:

« *A Napoli si sta in pestel* »

Voi potete immaginare una notizia simile in un paese come Napoli, dov'è tanto ozio, tanta fantasia, tanto colore!

Lì per lì le esagerazioni erano furono la base della migliore incredulità.

I napoletani, col fondo di buon umore che tutti hanno, presero la notizia allegramente.

« Eh! siamo usati a Napoli », diceva taluno. Altri però si facevano il segno di croce, e nei quartieri popolari la diceria veniva accolta con le solite invocazioni a San Gennaro e a Gesù e Maria.

Che cosa c'è di vero?

I fatti son questi. Il dottor Sorge, che disimpegna il servizio sanitario a Punto Franco aveva constatato una insolita mortalità di topi, che, com'è noto, sono un pericoloso veicolo della peste. Contemporaneamente era stato chiamato qua e là, perchè alcuni scaricanti s'erano sentiti male. Tutto questo l'altro ieri. Ma si decise di non parlarne prima di aver una certezza sicura sul loro male.

Intanto il medico provinciale faceva una inchiesta e si venne a stabilire che in queste ultime settimane si son verificati non frequenti di tumori inguinali negli operai addetti allo scarico. Però la diagnosi e i pareri dei medici furono discordi.

L'inchiesta fu rivolta alle merci e si seppe che al Punto Franco ci sono molti colli provenienti dalle Indie e accatasti fin dal principio di quest'anno; sono in gran parte balle di cotone e rotoli di pellame.

Sono incominciate subito le disinfezioni, e si sono prese tutte le misure necessarie per estenderle a tutti i magazzini delle merci depositate.

Il dottor Sorge, il medico provinciale Giardina si moltiplicano per prendere le precauzioni necessarie. Il professore Zinno, dell'Ufficio batteriologico municipale ha fatto l'esame dei topi morti, e pare indubbio che si tratti di peste.

Inoltre è giunto il prof. Santoliquido da Roma, direttore della Sanità, ed egli ha lungamente conferito col prefetto.

Stanotte il prefetto ha lungamente vegliato, ed è stato deciso di mettere in ordine il Lazzaretto di Nisida, dove si è prontamente recato il prof. Zinno.

Il Punto Franco è stato chiuso ieri, ed i servizi municipali d'igiene sono affaccendati alla disinfezione delle fogne.

Intanto sono stati denunziati cinque casi sospetti: gli infermi furono mandati al Lazzaretto. Altri tre malati e le loro famiglie vi furono già ieri stesso trasportati, dopo ampie disinfezioni dei locali che abitavano.

Lo case degli operai scaricanti che furono prese da malore sono state isolate e sono guardate da piantoni.

Come vedete, ancora non si è perfettamente sicuri che ci sia a Napoli la peste bubbonica, almeno ufficialmente. E' da notare però che tre di coloro che ammalarono di bubboni inguinali nelle scorse settimane morirono. Tutto ciò impressiona.

Ma i provvedimenti che prendono le Autorità sono così energici ed appropriati che grandi timori non si diffondono.

Si è iniziata un'inchiesta per conoscere su chi ricade la responsabilità del ritardo nella denunzia dei casi sosp

L'interrogatorio dell'on. Aliberti avanti la Commissione d'inchiesta.

Ci telegrafano da Napoli, 25, ore 0:

La Commissione d'inchiesta ha interrogato lungamente Aliberti. Sarebbe dichiarò che, avendo la Commissione avuto occasione di sindacare la ingerenze di Aliberti al Municipio, credeva necessario d'interrogarlo.

Aliberti domandò l'inserzione in verbale della sua protesta contro il procedimento tenuto a suo riguardo dalla Commissione. Poichè, sul fatto di averla chiamato, si riconosce che per l'esatto appuramento della verità è necessario sentire l'accusato. Un componente della Commissione, il Semmaglia, dichiara all'Aliberti che le ingerenze sulle quali depose il Sarebbe nel processo contro il 1789 erano cosa affatto diversa da quella di cui oggi si tratta. Aliberti rispose che riconosceva il diritto nella Commissione di chiamarlo, in quanto le ritenevano colpevole di qualche cosa, ma che dovendosi trattare di tutt'altro, non trovava la ragione dell'incomodo presoci dalla Commissione.

Continuò quindi l'interrogatorio. La Commissione fece molte domande riflettenti i fatti comprovanti le ingerenze dell'Aliberti, al quale fu domandato anche se credeva decoroso per un deputato di fare raccomandazioni ai funzionari dell'Amministrazione comunale per favorire i suoi protetti. Aliberti dichiarò di non rispondere, poichè egli ha raccomandato come raccomandano tutti i deputati. Soggiunse che l'interpellano dalle domande rivoltogli dimostrerà lo sforzo della Commissione nel cercare qualcosa a suo carico; la Commissione faccia pure la sua relazione sulle pretese ingerenze, ma tra lui e Sarebo sarà giudice il Paese, al quale sarà orgoglioso di appellarsi.

Il processo Palizzolo.

Ci telegrafano da Bologna, 25, ore 10:

Il tempo è orribile. Nell'incertezza della guarigione del giurato, l'aula e la tribuna sono sfollate. Assisto solo la solita numerosa famiglia del Palizzolo; questi seguita a conversare con gli avvocati, e promise di ridurre la sua autodifesa.

Alle 0,40 entra la Corte.

Il *presidente* comunica di non essergli ancora pervenuta la relazione ufficiale sulla malattia del giurato. Assicura però che si tratta di cosa non grave, quindi propone di rinviare l'udienza a venerdì.

Meltoni, difensore di Garufi, propone di rinviare a lunedì.

Il *presidente*, avendo anche interpellato i giurati, insiste sulla sua decisione, tanto più che i giurati rinunciano alla vacanza di sabato.

Meltoni replica. Ma il *presidente* toglie la seduta.

Così abbiamo altri due giorni di vacanza.

Assisteva alla seduta la principessa Ataro, sorella dell'on. Sonnino.

Come un giornale austriaco commenta il processo Palizzolo.

Ci telegrafano da Vienna, 25, ore 8:

La *Neue Freie Presse*, in un articolo sul processo Palizzolo, dice che questo processo rischiara le condizioni della Sicilia come un fascio di raggi Roentgen. Traccia tutta la storia del processo, espone gli assassinii Notarbartolo e Miceli, e elogia il contegno della stampa italiana ch'è ostile al Palizzolo.

A questo proposito, la *Neue Freie Presse* rileva i nobili sentimenti che inducono il giornalismo italiano a condannare Palizzolo prima che si pronunci la condanna dei giurati. E conclude dicendo che si intende bene in Italia come il processo di Bologna sia un duello tra la legge e la mafia. Non ci sono a Bologna cinque soli uomini dinanzi al Tribunale, ma c'è tutta quella società segreta che forma il terrore degli onesti siciliani, ed è una cupa maschia col nome della bella isola del Mediterraneo.

L'ordine in qual di Foggia.

Ci telegrafano da Foggia, 25, ore 0,30:

A Cerignola fu ristabilito l'ordine. A Foggia i funzionari di P. S. e l'arrivo della truppa mi sicurano la tranquillità.

La fine del processo Czolgostz.

La condanna a morte.

Il mutismo dell'imputato.

Ci telegrafano da New York, 25, ore 5,50:

Nell'ultima seduta del processo Czolgostz vonno continuata l'audizione dei testi.

Il dotter Minter dichiara che i medici non continuarono l'autopsia di Mac Kinley fino alla scoperta della palla in causa dell'opposizione della famiglia.

Esaurì i testimoni, il presidente riassume il processo. I giurati, dopo 20 minuti, emisero il verdetto dichiarando Czolgostz colpevole d'assassinio, con premeditazione e intenzione di uccidere. Tutte le attenuanti furono respinte. Czolgostz fu condannato alla elettro-esecuzione.

L'udienza fu tolta alle 4,30.

Pronunciata la sentenza, il condannato, impassibile, fu ricondotto in prigione.

L'assassino sarà quindi trasportato al carcere di Auburn per essere giustiziato col mezzo della sedia elettrica.

Durante il processo egli si mantenne nel più assoluto mutismo, mostrandosi indifferente a tutto. Inutilmente il suo avvocato lo esortò a difendersi.

Il presidente fece leggere le dichiarazioni fatte dall'accusato al momento del suo arresto, e cioè lo scritto firmato in cui egli dicera di avere ucciso Mac Kinley per compiere un dovere, non essendo giusto che un uomo abbia tanta servitù intorno alla propria persona, mentre altri non hanno nulla.

Fu impossibile trovare un perito che sostenesse la tesi dell'irresponsabilità dell'imputato. Non avendo i testimoni imbarazzato l'attitudine dell'accusato, il difensore non potè svolgere una vera difesa, e si limitò a pregare i giudici di tenere conto del minimo dubbio che sorgesse nella loro coscienza sulle condizioni mentali dell'accusato, aggiungendo che era meglio che l'atto di Czolgostz fosse considerato come l'atto di un pazzo, anzichè l'atto di un anarchico.

Una spedizione scientifica per lo studio della febbre gialla.

Il Governo francese e la scienza italiana.

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 8,10:

In seguito ai danni recati al commercio di Bordeaux dalla febbre gialla nel Senegal, che ha interrotto i traffici tra i due paesi, il Governo francese ha deciso l'invio di una spedizione medica nel Brasile, incaricata di studiare il flagello e appurare quanto ci sia di acquisito sulle ricerche compiute dal dottor Sacearelli, che han levato tanto legittimo rumore.

Il Ministero delle colonie ha largito sul suo bilancio 150,000 lire: 30,000 per le spese di batteriologia, e 40,000 a ciascun membro della Commissione.

Vi annunzio, lietissimo, che il principale membro della spedizione è il nostro compatriota, l'illustre Giulio Salimbeni. Gli altri due scienziati sono Simon e Marchoux, allievi del Roux.

Se la febbre non infierisce, sono di conforto, nel Brasile, la missione scientifica andrebbe a cercarla nelle Antille.

La spedizione Salimbeni-Simon-Marchoux lascierà Parigi ai 4 di ottobre.

Quando Loubet restituirà la visita allo czar.

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 8:

Si dice che nel maggio venturo Loubet andrà a Pietroburgo per restituire la visita allo czar. In quell'epoca il conte di Montebello sarà sostituito da Bourgeois all'Ambasciata di Francia.

Sul dissidio tra Guglielmo II e il Borgomastro di Berlino.

Ci telegrafano da Berlino, 25, ore 8,5:

I giornali commentano il rifiuto dell'udienza al borgomastro di Berlino da parte dell'imperatore.

Il *Tageblatt* nonch'ieri osservava che il borgomastro non è, come il prefetto di polizia, un impiegato, perchè viene eletto dalla cittadinanza.

La *Vossische* stamane dice che la situazione di attrito fu provocata dal Consiglio, che volle insistere, a proposito delle truppe, sopra un progetto sgradito all'imperatore. Intanto gli ingegneri hanno compiuto il tracciato delle truppe per la strada parallela all'*Unterdenlinden*; ciò prova che l'insistenza del borgomastro dipendeva dal puntiglio e dal desiderio di sostenere ad ogni costo la Società elettriche, di cui molti consiglieri sono azionisti.

Il rimpatrio dei sovrani inglesi.

Kiel, 25 *(Stefani)*. — I sovrani d'Inghilterra sono partiti stamane per l'Inghilterra.

La regina Margherita a Colonia.

Colonia, 25 *(Stefani)*. — La regina Margherita è giunta ieri sera, e proseguirà il viaggio oggi.

Lord Kitchener dice che il Transwaal è in calma

Londra, 25 *(Stefani)*. — Lord Kitchener annuncia che dei rinforzi furono spediti nel Natal, ove gl'inglesi presidano i provvedimenti che la situazione richiede. La situazione nel Transvaal è relativamente calma. La valle del fiume Vaal è sgombra dei boeri. Gl'inglesi inseguono i boeri ad est e sud dell'Orange.

Il Congresso socialista di Lubecca

L'affare Bernstein.

Lubecca, 25 *(Stefani)*. — Il Congresso dei socialisti discusse due mozioni circa l'affare Bernstein: la mozione Bebel-Singer contro Bernstein firmata da 75 delegati, e la mozione Heine Davide in favore di Bernstein firmata da 72. Dopo viva discussione, la deliberazione è rinviata ad oggi.

Entusiasmi austriaco-tedeschi.

Trieste, 25 *(Stefani)*. — In occasione del saluto militare del battaglione tedesco, il comandante, maggiore Forster, portò un evviva a Francesco Giuseppe, subito con entusiasmo dalle truppe tedesche. Il comandante del Corpo d'armata, Succovaty, portò poscia un evviva all'imperatore Guglielmo, accolto pure con entusiasmo. Gli ufficiali tedeschi scesero a terra, ed i soldati restarono a bordo.

Il duca di Connaught comandante di un corpo d'armata.

Londra, 25 *(Stefani)*. — Il duca di Connaught fu nominato comandante del III Corpo d'armata.

Due prigionieri spagnuoli periti nel Marocco.

Londra, 25 *(Stefani)*. — Il *Times* e lo *Standard* hanno da Madrid: « Due regiani spagnuoli, prigionieri nel Marocco, sono morti. »

Un automobile ribaltato a Maestricht.

Funzionari tedeschi ed olandesi moribondi.

Maestricht, 25 *(Stefani)*. — Dopo la visita alle manovre olandesi, gli addetti militari tedesco e belga fecero una gita in automobile. Questo si rovesciò presso il villaggio Tanquenay. Gli automobilisti, gettati a terra, rimasero gravemente feriti.

Il Po straripa a Casale.

La popolazione chiede soccorsi

Ci telegrafano da Casale Monferrato, 25, ore 11,30:

Il Po, che ieri alle ore 17, era a metri tre, stamane, alle ore 11, è salito a metri cinque e quindici, superando così il limite delle inondazioni memorande.

Continua a piovere. Dalla pianura si chiedono soccorsi.

Comunicazioni colla Nord Milano

La Direzione dell'esercizio delle Ferrovie del Mediterraneo comunica che da oggi cessa la sospensione dell'accettazione di tutti i trasporti in servizio comulativo pelle stazioni delle Ferrovie Nord Milano.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO — Riposo.

ALFIERI (Compagnia Reiter-Pastol), ore 20,45: *La buona stella* — L. 0 70.

BALBO (Compagnia Francesco Grossi), ore 20,45: *Una famiglia sfrusa*; *fa un lo scalo* (Scenio Francesco Grossi). — L. 0 70.

GIANDUJA (Marionette), ore 20,45: *Furia a tavola brugt.* — L. 0 40.

GIARDINO-CAFFE' ROMANO, ore 8: Spettacolo di varietà.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama). — 24 settembre.

Bilancio meteorico in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 721,3; ore 15: 720,6; ore 21: 720,9.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: coperto; ore 21: coperto.

Acqua caduta millimetri 33,1.

Minima della notte dal 23 al 24: + 13,0.

Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali: Minima + 12,0 Massima + 18,4

(Piazza Castello - Valle sinistra del Fiume Madama).

Temperatura massima del giorno 24: + 19,7

Temperatura minima della notte dal 23 al 24 + 14,3

25 settembre. — Il sole nasce alle ore 5, cornet 28; tramonta alle ore 18, minuti 18

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 15:

Europa — Pressione massima di 775 sulla Russia Centrale; minima di 750 ai nord-ovest dell'Irlanda.

Italia 24 ore — Barometro leggermente salito nel Veneto, Romagna, Marche, Calabria e Puglie; disceso altrove fino a due millimetri sull'Alta Ticino; temperatura irregolarmente variata; pioggie ai nord-ovest e in Sardegna.

Stamane cielo piovoso al nord-ovest e in Sardegna, vario altrove; venti interno a levante, moderati sulle coste toscane, deboli altrove. Barometro massimo a 762 sul Veneto; minimo a 758 al nord-ovest di Sardegna.

Probabilità: Venti deboli a moderati interno a levante; cielo vario al sud, nuvoloso altrove con pioggie.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 25 settembre.

Rendita serie medio d'uff. **102 20.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia	100 02 1/2	100 12 1/2 — —
Svizzera	100 10	100 20 — —
Germania	127 50	127 60 — —
Londra	26 —	26 02 — —

Rendita 5 0/0 per c. 102 20, 102 25.

Rendita 4 0/0 per f.c. 102 00, 102 02 1/2, 102 05.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni		Ob. Comm.	
B. d'Italia	855 — 864 —		
Ferr. Mer.	712 — 711 —	Cred. It.	847 50 — —
Ferr. Med.	503 — — —	R. Sconto	157 — 158 50

Cronaca della Borsa. — 25 settembre.

Ieri a Parigi i forti ribassi sul rame depressero enormemente il Rio, disceso da 1307 a 1281; e tutto il mercato subì più o meno l'influenza di tale ribasso.

L'Italiano invece non se ne risentì affatto; ciò che non ha impedito che se ne commentassero le nostre piazze, che rassodarono tutte assai sensibilmente su tutta la quota, non risparmiando neppure la Rendita, che cadde a 102 20 per fine corrente.

Forse gli scaduti matutini della piazza di Napoli alutarono la depressione, ma certo è che la fonda non agguerrirono gli acquirti, o decisero la giornata, per cui in fin di Borsa la quota migliorava, come la tendenza.

I riporti della Rendita oscillano fra i 30 e 32 1/2; quelli dei valori in generale dal 4 al 4 1/2; quelli delle obbligazioni sul 4 1/2 per cento.

Il cambio fece anch'esso pressione sulla Rendita, scendendo a 103 07 1/2.

Borsa di Milano.

25 settembre.

Mercato abbastanza attivo.

La Rendita, allocata un primo 102 10, poggiò alla seconda riunione a 102 40, per chiudere a 102 42 1/2 su Parigi 99 25 corso d'apertura.

Più deboli i valori ferroviari ed i bancari.

Fermissime le Raffinerie. Da 394 salirono a 402, per restare a 399 50.

Ancora in ribasso le Ferriere, ed il resto invariato.

Cambi deboli.

| | | |
|

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(8)

LA MENZOGNA VIVENTE

STORIA DI UNA DUPLICE VITA

Romanzo di LILIANA TINSLEY

Unica versione autorizzata dall'inglese di Augusta Fea

— E' quello Sly che mi ha seguito per una settimana intera a Lowe..... E' giunto collo stesso treno, perbacco! Se lo avessi qualche rimorso di coscienza, non mi sentirei troppo a posto in sua presenza. Lo stesso tipo di suo padre, il mio vecchio rivale, come lo chiamavano. Voglio dirgli una parola!.....

Con questo proponimento il vecchio si accostò al bailitanato; guardò l'orologio della stazione e si fermò:

— Il treno di Lowe giungerà fra brevi, non bisogna lasciarsi scappare il compagnol.....

Ciò detto, si volse e rientrò nella stazione.

Il giovane elegante lo guardò coll'affabilità che potevano permettergli l'altezza del colletto, la lente appiccicata all'occhio e la rigida posizione dei suoi belli impomatati.

— Sta bene, vecchio mio, — borbottò tra di sè, mentre l'altro s'allontanava, — fate pure sfoggio di coraggio: ma ciò non vi servirà a nulla. Non v'ho spiato per un'intera settimana per lasciarvi ora sfuggire di mano.

Sembrò desideroso di entrare in più stretta conoscenza col vecchio, in cui egli aveva destato tanto interesse. Fissandosi con grazia la lente sull'occhio, traversò con passo misurato lo spazio che lo separava dal vecchio, e, battendolo leggermente sulla spalla col pomo argentato del suo bastoncino, gli disse:

— Scusate, signore, se vi disturbo.

L'altro fu evidentemente sorpreso che gli fosse rivolta la parola, ma il tono del suo interlocutore era cortese; avendolo già riconosciuto siccome il figlio d'un suo vecchio rivale, con un accento che tradiva i suoi legami nella campagna, rispose:

— Prego!..... In che cosa posso servirvi?

Il giovane, alla sua volta, apparve sorpreso udendo l'accento del vecchio ed alla prontezza con cui gli giunse la risposta, ma allo stesso tempo sembrò sollevato, come se gli fosse stato di peso spiegarsi maggiormente.

— In che potete servirmi? — ripetè con un sorriso, fissandosi la lente quasi dentro all'occhio, mentre parlava, — venendo subito con me; — poi, a voce bassa, indicando la tasca, da cui faceva bella mostra di sè il fazzoletto di seta, aggiunse in tono significativo: — e cosa far chiasso.

— Mi si vuole? — domandò il vecchio fattore in tono d'uomo annoiato.

— Supponga..... — fece l'altro sarcasticamente, con un lieve sorriso sulle labbra.

— Che noia, mio Dio! Ho appena finito un'operazione, ed adesso ero in procinto di farne un'altra graditissima; — e sorrise passando al prossimo ricevimento del suo figliolo; ma il suo viso era ancor troppo coperto dal cappello sugli occhi e dalla sciarpa sul mento perchè lo sguardo indolente del suo interlocutore potesse leggervi l'espressione, nell'oscurità della desolata giornata nebbiosa.

— Non potete farne a meno?

— Farne a meno! — gli fece eco lo sgherro, guardandolo come se temesse che si prendesse gioco di lui. — Non vi consiglierei disobbedirmi.....

Il suo accento dovette convincere il vecchio, poichè si pose a borbottare di malumore:

— Allora il tanto atteso incontro del mio Leandro va a monte..... Pazienza!..... Troverà da sè la strada per andare a casa, ed io farò il possibile per sbrigarmela presto. Prima il dovere, poi il piacere.....

Nel frattempo il giovanetto non lo perdeva d'occhio, meravigliato di quell'indifferente contegno.

Dopo qualche istante, il vecchio fattore, con una cert'aria d'importanza, gli disse:

— Favorite chiamare una vettura di piazza, mentre dico qualche parola all'ispettore; — e fece un movimento come per rientrare nella stazione, ma il giovanotto elegante fu pronto a fermarlo.

— No..... brav'uomo!..... E' troppo semplice così.....! Dite! vi va questo?..... — e gli mostrò, attraverso il fazzoletto, qualcosa di scintillante, che il vecchio campagnolo non stentò a riconoscere.

— Che vuol dir questo gioco? — domandò questi, interdetto, vedendo l'altro dacine a sbarrargli la strada. — L'affare si complica?

— Senza dubbio, se voi non mi seguirete tranquillamente.

— Mio caro Sly.....

— Mio caro Sly, — ripetè beffardamente il giovane, — che significa tal famigliarità?..... Voi mi conoscete allora?.....

— Sì, vi conosco, e conobbi vostro padre prima di voi..... — comandò il vecchio, un po' sconcertato dall'osservazione del giovanotto; ma questi gli troncò il discorso in sul nascere.

— Ed io pure vi conosco, per quanto furbo vi crediate d'essere.....

— Mr. Sly!.....

— Sì, avanzo di galera!.....

— Avanzo di galera!..... — ripetè il vecchio, realmente indignato. — Signore, io debbo sinceramente deplorare.....

— Ed anch'io debbo..... — l'interruppe l'altro, mentre con un gesto teatrale traeva di tasca le scintillanti manette, — arrestarvi in nome di S. M. la regina, quale autore di furti e scassi.

— Oh! Mr. Ferret!.....

Un subito ritrarsi, un improvviso mutamento nell'espressione del volto, dal primo trionfo allo sbalordito stupore, un cambiamento immediato si fece nella voce dell'elegante giovinotto quando il vecchio campagnolo si sollevò il cappello sulla fronte e svolse i molteplici giri della sua sciarpa intorno al mento, guardando bene in viso quegli che aveva voluto arrestarlo.

— Mr. Ferret! — esclamò lo sfortunato novizio.

— In persona, ma non il Rat — rispose il vecchio seccamente.

IV.

Andrea Ferret.

Mr. Andrea Ferret.

Cinquant'anni prima il suo nome sarebbe stato riconosciuto da chicchessia nel Regno Unito, poichè egli aveva liberato il paese dei peggiori malfattori, che disturbavano la pace, gli averi e la salvezza dei suoi connazionali.

Ma i tempi erano mutati, e la nuova generazione nulla sapeva delle prodezze del vecchio.

Era egli figlio di poveri contadini scozzesi; per il suo fermo proposito di vincere tutti gli ostacoli — compito questo estremamente arduo per coloro che si danno alla pericolosa crociata contro il delitto — era riuscito a salire di gradino in gradino nella sua carriera, tanto che di tutti gli agenti più astuti e zelanti egli era considerato il più capace a lottare contro gli oscuri pericoli che si appiattano nelle tenebre delle grandi città.

Veniva chiamato il «Re della Polizia di Scozia»; era il capo della silenziosa armata di soldati in abito nero, dei *detectives* inglesi, o, curioso a dirsi, era altresì il padrino di uno dei peggiori malfattori del tempo, il conosciuto assassinatore, soprannominato il *Rat*.

Nella caccia al suo figliuolo, Mr. Ferret non era stato più fortunato degli altri suoi compagni; ma tutti ritenevano che, presto o tardi, sarebbe caduto nelle sue unghie. La sua fiducia nella propria abilità non era però così grande; Mr. Ferret era un uomo astuto, ma riconosceva che il *Rat* era superiore a lui in furberia, ed in cuor suo rendeva generoso omaggio all'uomo che distruggeva tutti i suoi piani e le sue congetture, e continuava tranquillamente a compiere i suoi delitti, perfettamente come non fosse mai esistita e la Polizia di Scozia ed un certo signor Andrea Ferret.

Ma il supporre che egli ammirasse il *Rat* semplicemente perchè l'aveva costantemente battuto, sarebbe stato un giudizio male. In lui non v'era tanta vanità. Anche i più induriti malfattori non potevano disconoscere in lui tanto il gentiluomo che l'abilissimo *detective*, provvisto del più buon cuore e della mente più astuta che abbia mai albergato in un uomo. Molte volte un sospetto di quella mente lucidissima aveva salvato il paese da una scena d'orrore; molte volte il pernicioso ragionare di quel nobile cuore aveva salvato un malfattore proprio sull'ultimo gradino che conduce alla rovina.

(Continua).

☛ La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

Per acquistare di presenza il SAPOL e tutti gli altri prodotti di finissima Profumeria Igienica rivolgersi alle rinomate

MOSTRE CAMPIONARIE BERTELLI

MILANO - ottagono Gall. Vitt. Em. - MILANO
ROMA - corso Umberto I, 208 - ROMA
TORINO - portici di piazza Castello, 25 - TORINO
NAPOLI - via Roma, 301-302 - NAPOLI

SAPOL

Il SAPOL è un sapone universale.
Il SAPOL è un trionfo di eleganza, bellezza ed economia

Produttrice del Sapol la Società A. Bertelli e C., Milano.
Si vende a L. 1,25 al pezzo anche dai principali Parrucchieri e Profumieri.

È uscita la prima serie delle curiose stranissime
CARTOLINE ILLUSTRATE
PROFUMATE AGLI ESTRATTI
VENUS - TRIFOGLIO SOAVE - REGINA ELENA
Serie di sei cartoline cent. 60, franche di porto, dalla Società A. Bertelli e C., Milano, via Paolo Frisi, 26.

Alloggi e locali
case, campagne e terreni
d'affittare o da vendere

CERCANSI

pel 1.o prossimo ottobre, da signore sole, camera e salotto al 1.o o 2.o piano, decentemente ammobiliati, con entrata libera. — Offerte alla Cassetta n. 38, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 12104

Camera elegante
volendo salotto, gas, calorifero, secondo piano. — Rivolgersi al tabaccaio via Maria Vittoria, N. 32. c 12260

Due camere eleganti
mobiliate, piano nobile, calorifero, gas. Vista splendida. — Portinaio, 31, via Maria Vittoria. c 12250

Via Baretti, 10, piano 2° **alloggio** ammobiliato composto di sala pranzo, salotto, 2 camere letto, cucina, gas, acqua. Dalle 24 alle 26. c 12264

Al presente
due alloggi, uno di 6, l'altro di 7 ambienti. — Via Saluzzo, 7, piano 4°. c 12239

Da affittare
Pel 1° ottobre
Alloggio al 3.o piano, di 6 ambienti, per annue L. 580. — Piazza Gran Madre, 12, Torino. 11216

Forza motrice
e vasto locale da affittare in via Balbis, n. 17.
Rivolgersi da TALMONE, via Balbis, n. 19. 11053

Oggi
segue liquidazione merci, mobili, negozio Gastronomico, via Garibaldi, 22. c 12253
R. SACCO, *perito*.

Mutuerebbesi
20,000 a 50,000
prima ipoteca su stabili, esclusi mediatori. — Scrivere al N. 12145 *Haasenstein & Vogler*, Torino.

Cercansi
ricchi mobili Luigi XV, antichi, comodore con bronzi, consolle dorate e gobelins. — Inviare offerte Cassetta 10, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 12229

Via dei Mille, num. 7 au 1er
Professeur français
Lauréat de divers concours — Trois ans d'enseignement au Cercle Philologique. — *Prix relativement modérés.* c 12220

Signorina patentata
di distinta famiglia darebbe lezioni a bambini delle classi elementari. — Scrivere al N. 12266, *Haasenstein & Vogler*, Torino.

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola
minimum L. 1
(*Le corrispondenze si accettano sino alle ore 15 di ogni giorno pel giorno successivo*).

Donna mia. Si pubblica in 3ª pagina venerdì 31 corr. *H. e V.*

Gioia mia. Avendomi assolutamente vorrai fissarmi ritrovo due giorni prima. Per tuo procedere straordinario sono molto sfiduciato, credilo! Tuo
c 12271 **Gino.**

Mia adorata. Grazie ore e momenti deliziosi concessimi, predestinati chiamato a nuova vita tanta la gioia sentirti novamente mia. Grazie mio tesoro. Difficile combinare gita comune. Vorresti permettere gita solo domenica? Sappimi risposta subito *ferma posta*. Mille b.....
c 12263 **Tutto tuo.**

13. Ringrazio avermi lasciato speranza unico conforto questo mio nero giornale. Ansioso apprendere tue impressioni, notizie — Mio pensiero ti accompagna. c 12258

17-25. Ringrazio cartolina ricevuta ritardo. Mando auguri affettuosissimi per Santa C..... Spero ancora per l'avvenire. B..... Impazientemi.
c 12265

MATRIMONIO
Signore quarantenne, elevata posizione sociale, desiderosa entrare rapporto per matrimonio con signorina o vedova tra 25 e 30 anni, bella, intelligente, forestiera e di distintissima famiglia, con eguale agiatezza non inferiore alle lire 3000. — Scrivere V. Z. 40, Torino. c 12203

Gabinetto Medico Magnetico

del professore
GIOV. FILIPPA
in Lagrange, 37
TORINO
Continuano dare consultazioni su qualsiasi malattia e curiosità. c 11603 b

La Neurastenia
o qualsiasi indebolimento guariscono col *Fosfostricnio-peptone*. « Ho deciso fare io stesso uso del *Fosfostricnio-peptone*. Comm. prof. A. *De Giovanni* », Laboratorio Del Lupo, Riccia. — In Torino presso Schiapparelli e Borelli Pavesio. 10577 N

Offerte e domande d'impiego

Cercansi in ogni Comune Piemonte, persone attivissime, per affidarlo lavoro in casa, meravigliosa invenzione, ma, vista, spedisci entro; facile, distinguere, lucrativa, sia per uomo che donna. *Gratis* campione, condizioni. — Scrivere *Società Italiana*, via Cola Rienzo, 235, Roma. 10149 B

Impiego
Banca abbisogna subito giovane di buona famiglia, svelto, attivo e disposto fare breve tirocinio. Occorrono ottime referenze. — Scrivere alla Cassetta N. 32, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino. 12256

PENSIONATO
bella posizione e robusto cerca impiego o portiere. — Scrivere fermo posta 1200 A. P., Torino. c 12221

Disegnatore meccanico
che frequentò studi tecnici superiori, cerca occupazione presso stabilimento industriale o studio tecnico. — Scrivere M. I. 71, fermo in posta, Torino. c 12226

Signorina italiana
che parla bene il francese, desidera collocarsi subito in qualità di *gouvernante* presso famiglia signorile. Ottime referenze. — Scrivere Cassetta N. 24, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 12187

Maestra Levatrice
Turnbro-Cordero Vittoria, via Bertola, n. 2, Torino. Pensione per partorienti, cure materne, mite prezzo. Camere separate. c 11291

Gli annunzi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler.

300
tipi LETTI in ferro d'ogni genere. **Pagliericci** elastici in ferro, **mobili** in legno, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. — *Catalogo a richiesta*. — **A. Richetto e C.**, piazza Vittorio Emanuele I, n. 29. 67

SCIROPPO DI
Glicerofosfati
Specialità della
Farm. TARICCO, Torino.

Maestra Levatrice
Uccelli Innocenti tiene pensione per partorienti da L. 50 in più. Via Bertola, 4, p. 2° **Torino.** 66

UOMINI
Preservativi comuni e vescica di pesce ed affini.
LISTINO SPECIALE
CON ULT. NOVITÀ
in busta chiusa non intestata, contro francobollo.
Scrivere Siegmund Frasch, **Milano**, Castellario 121. 1

SARTORIA
di R. BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 2 (presso via Po) Torino
PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO
Esposizione Torino 1898 - Milano 1881.
Arrivo recente delle stoffe novità inglesi per soprabiti e per abiti di mezza stagione. 60
PROSSIMO INGRANDIMENTO per sale di prova e vendita

Asta pubblica
OGGETTI D'ARTE - MOBILI DI LUSSO
Venerdì 27, via delle Scuole, n. 10, piano nobile: camera d'entrata — trofeo d'armi — sala da pranzo. — altra di compagnia in lampasso seta — bronzi Menu — busto del professore Bistolfi — stoffe antiche — tappeti — cristalli — porcellane antiche — dipinti — centro da tavola dorato l'Impero — biottiere — pianoforte a coda Erard — biottiere di lusso — pendoli — lampadari, ecc.
c 12252 R. SACCO, *perito*, via Bogino, 1.

Fabbricato ad uso industriale
Alli due ottobre p. v., ore 9, nella sala della Sezione III del Tribunale civile di Torino, verrà posto all'asta un fabbricato a uso industriale con albero di trasmissione, turbina a forza d'acqua di 10 cavalli dinamici, situato in Montanaro sul prezzo di perizia ribassato di sei decimi, cioè su lire diecimila.
Per informazioni rivolgersi all'avvocato **Carlo Giordano**, via Barbaroux, n. 31, **Torino.** c 11210

IL Cordonetto THE STRONG
È USATO DA TUTTI I
COMMERCIANTI ED INDUSTRIALI
PER LA CONFEZIONATURA dei PACCHI
PERCHÈ IL PIÙ FORTE, ELEGANTE, PRATICO E CONVENIENTE
Concessionario esclusivo per la vendita
il TORINO di Cassinis, Ballerini Galasso (già Nalin), 2, p. 1°
c 7961

IGIENE DELLA BOCCA

Acqua Fenica Dentifricia
L'ACQUA FENICA DENTIFRICIA, preparata con metodo speciale dalla **Farmacia TARICCO**, riesce il miglior curativo delle malattie delle gengive e della bocca, ed è ottimo gargarismo per qualsiasi malattia della gola ed in particolare per prevenire le infezioni difteriche.
Un cucchiaino da caffè in un mezzo bicchier d'acqua rinfresca e disinfetta la bocca, toglie ogni cattivo odore, corrobora le gengive ed evita le flussioni dei denti.
Boccette da L. 1 25 — 2 — 4 50 — 8 (Per spedizione mezzo pacco postale L. 1 in più).

Polvere Alcalina Dentifricia
Usata giornalmente per la nettezza dei denti ne previene la carie, ne rende brillante e bianco lo smalto ed ha azione tonica sulle gengive.
L. 1 la scatola (Per spedizione mezzo posta L. 0 20 in più).

Scatola-Nécessaire per l'igiene della bocca
contenente una boccetta media di **Acqua fenica dentifricia**, una scatola di **Polvere alcalina dentifricia** ed un **elegante spazzolino** L. 5 (Per spedizione mezzo pacco postale L. 1 in più).

GOCCIE INGLESI
Le Goccie inglesi sono di effetto incontestabile per calmare istantaneamente le nevralgie dentarie prodotte dalla carie. Si introduce nel dente cariato un piccolo batuffolo di cotone imbevuto di questo liquido. — L. 1 20 la boccetta (Per spedizione mezzo posta L. 1 30 in più).

Preparati speciali della
Farmacia TARICCO, piazza San Carlo e via Roma, Torino.
Deposito di tutte le specialità medicinali del Padre Sebast. Kneipp.

CITTA' DI RIVOLI
COLLEGIO-CONVITTO MASCHILE
Scuole Elementari, Tecniche, Commerciali, Ginnasiali
PREPARAZIONE ISTITUTI MILITARI - CORSI ACCELERATI
SCUOLA GRATUITA
Rette mensili lire 25, 30 e 40
Su 18 convittori, 17 ottennero la promozione, 8 compirono il corso di due anni in uno solo.
Preparazione agli esami di riparazione.
10068 Prof. G. NERVA, Direttore.

L'OPERA PIA BAROLO
Via Orfane, 7 - TORINO
notifica che il **1° ottobre p. v.** avrà riaperto il
COLLEGIO-CONVITTO in BAROLO (Alba)
coi suoi annessi le Scuole Elementari e le Scuole Tecniche pareggiate. — **Retta L. 350 per mesi 10 da pagarsi a trimestri anticipati.**
Per programma e schiarimenti rivolgersi al nuovo Rettore Rev. D. FUSI CARLO, prof. di lettere italiane e dottore in filosofia. — **Alba per Barolo.**
12121 L'AMMINISTRAZIONE.

Convitto Nazionale Umberto I
TORINO.
Si rende noto che è aperto il **Semi-Convitto** per alunni di Scuola elementare. La retta è fissata in L. 35 mensili. Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto.
Il R. Provveditore agli studi
c 12187 *f. di Rettore:* F. BONGIOANNINI.

Collegio Dante Alighieri
CONVITTO E SEMI-CONVITTO
TORINO — Via Lamarmora, N. 29 — TORINO
Scuole pubbliche e private con corsi accelerati di Ginnasio e Tecnico. c 11275

PENSIONATO EDUCATIVO per **Studenti**
Via Botero, 8. *Torino*. Speciale per giovanetti di civili condizione, che preferiscono la vita di famiglia al Collegio. — Assistenza continua - Ripetizioni interne. - Ammissioni limitate a dieci. — Programmi dal *Dirett. Prof.* COSSA. 12267

ISTITUTO DI SANTA MARIA
Educandato femminile
Casa centrale, via Pio V, n. 11, per alunne esterne. — **Giardino d'Infanzia**, classi elementari e complementari, musica e lingue straniere. — **Casa succursale** con ampio interno, sugli ameni e salubri colli di Torino, barriera di Casale, Val San Martino, 554, scuole elementari e normali secondo i programmi governativi; lavori femminili, lezioni speciali di lingue e musica.
Rette miti — Trattamento materno.
Per programma rivolgersi fri, oppure alla **Madre generale, via Pio V, n. 11, Torino.** c 12136

ISTITUTO PROFESSIONALE PACCHIOTTI
SCUOLA TECNICA PAREGGIATA GIAVENO
Collegio-Convitto
Sito e locali splendidi - Istruzione seria - Educazione religiosa - Retta mensile lire 35
Esami di riparazione e di ammissione nella prima quindicina di ottobre. — Apertura delle Scuole Tecniche nella seconda quindicina. — Il corso professionale di Meccanica-Elettrotecnica e Ragioneria incomincierà nella prima quindicina di novembre. Per programmi rivolgersi al Rettore dell'Istituto. c 12018

REGIO COLLEGIO CONVITTO DI CHIERI
AMMINISTRATO PER CONTO DEL MUNICIPIO
APERTO TUTTO L'ANNO
Scuole Elementari Municipali
CORSI CLASSICI e TECNICI COMPLETI
Scuola regia e Scuole private
Condizioni di favore per gli alunni delle Scuole elementari.
Il Rettore: Cav. Can. F. UMIA.

PINEROLO Collegio-Convitto Municipale
Scuole Elementari — R. Ginnasio — Liceo — Scuola Tecnica ed Istituto Tecnico pareggiati. — G. CROCE, *Rett.* 10084

SCONTO a commercianti anche con una sola firma. Riv. e scriv.: **CAMBIALI Ufficio di Sconti** Via Osped. 9bis - Torino. Aperto dalle 14 alle 16
c 12061

Consulti per **MALATTIE della PELLE**
VENEREE E SIFILITICHE, via Berthollet, 8.
Dott. R. BOVERO Direttore all'Ambulatorio Policlinico - Tutti i giorni dalle 11 alle 12 - dalle 15 alle 17 - dalle 19 alle 20. 74

A VENEZIA
la Ditta HAASENSTEIN e VOGLER
Piazza San Marco, 144
la sola autorizzata a ricevere le inserzioni per la
STAMPA (Gazzetta Piemontese)

" TRICOFILINA "
Lozione per la testa a base di petrolio profumato
IL PIU' POTENTE ANTICALVIZIE SIN ORA CONOSCIUTO
Innumerevoli certificati di celebrità mediche - Chiedere l'opuscolo che si spedisce gratis e franco alla
Fabb. Prof. " Ai Colli Floriti „ Milano, Via Tadino, 8 (Provv. di S. M. Vittorio Eman. III).
Un decano l. 2,50, franco nel Regno L. 3. - 3 flaconi l. 7,50. - 6 flaconi l. 14. — Vendesi dai principali Profum. Droghieri e Parrucchieri: G. B. Schiapparelli - Bandelli, Ottina e C. - Borelli, Parona e C. - Unione Militare - Mondo - Tiezzo - Bachor - Bretti.

REUMATISMI - LOMBAGGINI - TORCICOLLI
CRAMPI - DEBOLEZZA DI GAMBE - DISTORSIONI
GELONI - NEVRALGIE - GOTTA - SCIATICA
si curano e guariscono colla premiata
EMBROCAZIONE NERVALE (Montanaro)
raccomandata e prescritta da celebrità mediche per la sua pronta e sicura efficacia. Non macchia, non unge, nè lascia traccia di sorta. — Flacone L. 1,50 e L. 2. Per posta L. 0,80 in più.

EMBROCAZIONE VETERINARIA
per reumi, crampi, debolezza di gambe, ed in generale per le malattie della pelle e dei muscoli degli animali. — Flacone L. 2,50 — Per posta L. 0,80 in più.
Blister Palma — Blister rosso — Thapsia Veterinario
Unghia artificiale per cavalli.

RICOSTITUENTE DEL SISTEMA NERVOSO
Sovrano rimedio nella **NEVRASTENIA**
nella **DEBOLEZZA dell'ORGANISMO** nell'**ANEMIA**
PEPTONATO DOPPIO
DI FERRO E MANGANESE
PURO O CON STRICNINA
in soluzione concentrata limpidissima, assolutamente priva dell'odore sgradevole e del sapore stitico di tutte le altre preparazioni ferruginose in genere. Completamente assimilabile non dà disturbi di stomaco o d'intestini, non reca danno ai denti. Riconosciuto da celebrità mediche efficacissimo in tutti gli stati anemici, specie se accompagnati da atonia di ventricolo. — Liro 3,50 il flacone per la cura di un mese. — Per posta L. 0,50 in più.
A RICHIESTA SI SPEDISCE CATALOGO ED OPUSCOLI

☛ Deposito del LATTE UMANIZZATO GAERTNER per l'ALLATTAMENTO DEI BAMBINI ☚
e per la cura di affezioni croniche di stomaco, cuore, reni, ecc.

Farmacia MONTANARO, corso Vinzaglio, 27bis - TORINO
Provveditore della Casa di S. A. R. il Duca di Genova — Premiato con 3 diplomi d'onore e 10 medaglie d'oro alle principali Esposizioni.
Depositi all'ingrosso: TORINO: SCHIAPPARELLI, BORELLI e PAVESIO — MILANO: A. MANZONI, DOMPÉ. — In vendita presso tutte le farmacie.

Torino, 1901 — Tip. ROUX FRASSATI e C.